ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	18	2 50
quali fuori dell'Un. Postale, quotid.	58	28	5 —
l'Unione Post.	44	24	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

LE INSERZIONI si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

COSE MILITARI

L'idoneità — I limiti di età. Il ruolo unico.

Con questo articolo termino le citazioni sommarie dei più recenti opuscoli militari riguardanti la legge d'avanzamento per gli ufficiali, poi passerò a quelle conclusioni che mi sembrano emergere più spontanee e profittevoli. Il tenente-colonnello Valerio Mori nella seconda parte del suo notevole lavoro: *Una questione di organica militare*, del quale trattai ultimamente, considera i tre punti principali, *idoneità*, *limiti di età*, *ruolo unico*, a questo modo:

« Da quanto abbiamo tentato di esporre, l'avanzamento nell'esercito sarebbe retto dal criterio dell'anzianità di servizio, dall'avanzamento a scelta e dall'esclusione dei non idonei. La legge dovrebbe stabilire anzitutto la necessità dell'idoneità come condizione indispensabile per coprire gradi ed esercitare uffici nell'esercito, cioè: la legge, per principio e senza riferirsi a condizioni speciali di carriera, dovrebbe stabilire che nessuno può esercitare uffici o coprire gradi se non ha la corrispondente voluta idoneità. E questo si dice in quanto tanto la legge 1853 che la nuova legge nella loro espressione riferiscono l'applicazione del criterio e del giudizio dell'idoneità al fatto speciale di una promozione. Di modo che l'espressione della legge, in quanto riguarda l'applicazione del criterio dell'idoneità, si riferisce ad un fatto, ad un atto della carriera militare; mentre sarebbe necessario che la legge si stabilisse in ogni caso il diritto di qualificare e di pretendere l'idoneità negli ufficiali. » . . . . . . « Se fummo esitanti nell'ammettere l'avanzamento a scelta e lo ammettemmo solo in via condizionata, non esitiamo invece ad ammettere sotto l'aspetto più largo, più severo e rigoroso l'esclusione dei non idonei, che ammettiamo non solo nel caso della promozione, ma pur anco nell'esercizio dell'ufficio e del grado, allorquando la deficenza dell'idoneità sia tale da costituire un grado significante di inferiorità fisica o morale. »

. . . . « Un ufficiale può essere considerato deficiente di idoneità: *a*) per cattiva condotta, per mancanza verso certe norme di educazione civile e militare; *b*) per menomata attitudine fisica; *c*) perchè non idoneo ad esercitare gli uffici di un grado superiore a quello che occupa, mentre può esercitare bene quelli del suo grado. » . . . . .

. . . . . « Nelle nostre attuali condizioni si dà il caso che un ufficiale è dichiarato mediocre o non idoneo alla promozione, e questo per diverse ragioni; l'ufficiale resta in quella posizione e con quella qualifica per vari anni, non si prendono decisioni dirette ed immediate, ed all'ultimo momento o si esclude dalla promozione, o più sovente invece si cambia la qualifica e lo si promuove. Questo è un fatto pratico che si verifica, e perchè non si verifichi a danno dell'interesse dell'esercito bisogna che la legge sia la prima a provvedervi con una disposizione che provi qual calcolo tiene dell'esclusione dei non idonei, come la curi e come la protegga e la pretenda in ogni caso. »

« La nuova legge collo stabilire i limiti di età qualifica per principio ed *a priori* una speciale deficienza di idoneità. Questa disposizione colpisce nel complesso e con azione permanente un certo numero di ufficiali. La disposizione riferendosi ad un complesso di ufficiali, colpisce ad un tempo ottimi, buoni e mediocri non solo, ma, essendo pure di una azione permanente, fa sentire il suo effetto col presentare annualmente un certo numero di ufficiali da escludersi dal servizio. » . . . . . . « Se noi prendiamo ad esaminare il modo, la forma colla quale è espressa la disposizione, evidentemente appare che l'idoneità pratica non venne giudicata in un senso generale ed assoluto riferendosi al servizio militare in genere, ma venne giudicata invece con un criterio graduale, condizionato e relativo. Venendo al caso pratico: un tenente-colonnello non è più ritenuto idoneo al servizio militare a 54 anni, un colonnello a 58, un ufficiale inferiore a 48, un maggior-generale a 62. » « Ciò stando, la disposizione dei limiti di età sarebbe determinata da considerazioni che si riferiscono al giudizio della idoneità pratica sotto un aspetto relativo: cioè sotto l'aspetto delle promozioni. L'ufficiale inferiore a 48 anni è ancora idoneo al servizio militare perchè lo è il maggiore a 53, il colonnello a 58; l'ufficiale inferiore a 48 anni non è più idoneo alla promozione. Questo è evidente: la disposizione dei limiti di età giudica l'idoneità pratica, non riferendosi al servizio militare, ma alla specialità del fatto della promozione. Un ottimo colonnello, che fu tale per tutta o per gran parte della sua carriera, giunto a 58 anni passa nel numero, non degli inabili al servizio militare, perchè il maggior-generale a 62 anni è ancora abile, ma passa nel numero dei non idonei, o mediocri, non aventi diritto a promozione.

« Ciò che, per esempio pratico, si ebbe a dire del colonnello a 58 anni, si può dire per tutti gli altri gradi e per tutte le altre età a questa inferiore. » « La disposizione dei limiti di età giudicata nella sua forma ed espressione e nel suo significato più stretto si presta a questa deduzione: gli ufficiali dell'esercito, ottimi e buoni nei vari gradi, quando siano giunti ad una certa età, passano nel numero dei non idonei (dei mediocri) non aventi diritto a promozione; colla differenza che i non idonei (i mediocri) che veramente sono tali, per non avere raggiunto un certo limite di età, restano colla loro mediocrità in servizio e gli ottimi e buoni, diventati mediocri per età, devono lasciarlo in qualunque condizione di idoneità essi si trovino. » . . . . . . « O il limite di età giudica l'idoneità pratica riferita al servizio militare in genere, e l'età deve essere una sola per tutti: o giudica l'idoneità in modo condizionato, e riferendosi alle promozioni, ed in questo caso giustizia e logica vogliono che gli ottimi ed i buoni siano giudicati personalmente, giacchè a termine di legge « hanno diritto ad essere promossi al grado superiore quando constino idonei a riempirne gli uffici » massime quando la mediocrità è ammessa a restare. » . . . . .

« La legge prevede e provvede nell'interesse dell'esercito per l'esclusione dei non idonei, e lo Stato è disposto a sopportare il peso, ma la legge vi provvede con una misura sommaria che colpisce ad un tempo i buoni ed i cattivi e lede certi diritti acquisiti dalle persone. I non idonei siano esclusi in qualunque momento ed in qualsiasi circostanza, ma non in un complesso informe, ma personalmente e qualificati. Visto che lo Stato è disposto a sopportare un peso di simil genere, dopo tutti gli altri che ha già sopportato, noi ce ne potremo valere non solo per togliere la manifesta e dannosa mediocrità, ma anche per contribuire potentemente con questo mezzo ad una severa e seria educazione militare. »

« . . . . . . Nel volgere di questi ultimi anni noi abbiamo visto applicare il criterio dell'idoneità pratica in un modo così strano da far perdere il concetto di questa qualità. Pare, dai fatti, che si sia seguita l'istoria in ritenere che uno stesso ufficiale possa essere nello stesso tempo il migliore di tutte le armi e di tutti i gradi ed uffici presi indifferentemente, e che possa acquistare questa qualità in un tempo quasi nullo in confronto di quello che gli altri impiegano per essere giudicati semplicemente buoni. Si sono visti ufficiali che nella loro carriera (e per tempo non lungo) furono: ufficiali di artiglieria e di cavalleria, e poi ufficiali di stato maggiore, e poi di fanteria, e poi di cavalleria, e addetti ora agli uffici del Ministero, ora agli stabilimenti, ora alla diplomazia, ora alle Divisioni ed ai Corpi d'Armata, ora alle scuole ed ai lavori topografici; e portando sempre con loro la qualifica dell'ottimo e quella della superiorità d'idoneità in qualsiasi circostanza e posizione. »

« Non è questione di apprezzamenti discutibili, si tratta di fatti che ognuno può confermare o contestare col ricorrere ai Bollettini ed agli Annuari militari. »

« Riassumendo ora quanto si espose circa l'esclusione dei non idonei, potremo esprimerci sommariamente nel seguente modo:

« *a*) l'idoneità pratica fisica o morale sia stabilita come condizione indispensabile a coprire gradi e ad esercitare uffici;

« *b*) gli ufficiali dell'esercito riferendosi all'avanzamento sono qualificati: idonei e non idonei.

« Idonei sono tutti quelli che possono essere promossi per anzianità.

« Tra questi sono compresi quegli ufficiali che possono presentarsi all'avanzamento a scelta: questa speciale idoneità, però, non è qualificata se non allorquando l'ufficiale intenda concorrere a quest'avanzamento.

« Non idonei (o mediocri) sono tutti quegli ufficiali che non possono essere promossi per tre diverse cause: *a*) cattiva condotta; *b*) menomata attitudine fisica; *c*) non atti ad esercitare gli uffici del grado superiore a quello che occupano. » « La anzianità di questi ufficiali (mediocri) è sospesa per tutto il tempo che l'ufficiale è qualificato non idoneo (in modo analogo a quello ora praticato per l'aspettativa); qualora l'ufficiale sia dichiarato non idoneo per cattiva condotta non gli sarà computato come effettivo servizio il tempo passato in questa posizione; *d*) ma poi pel secondo caso (menomata attitudine fisica) che per quei gradi di deficienza di idoneità che sfuggono al calcolo, visto che lo Stato si prepara ed è disposto a togliere annualmente dall'esercito un certo numero di ufficiali per una deficienza di idoneità non chiaramente definita, si tolga questo numero di ufficiali, ma la loro deficienza sia personalmente qualificata. »

Trattando del ruolo unico, l'autore, ricercando la causa degli spareggiamenti nella carriera per le varie Armi, così scrive:

« I vari spareggiamenti vennero dati interamente ed esclusivamente dal modo col quale venne regolato l'avanzamento degli ufficiali di stato maggiore; questo avanzamento, solo, e di proposito, causò vari e rilevanti spareggiamenti di carriere. » « Non è questione di apprezzamenti discutibili, ma di fatti, ed anche in questo caso i Bollettini e gli Annuari militari da vent'anni a questa parte possono provare che ufficiali nominati sottotenenti nell'anno 1868 hanno raggiunto e stanno per oltrepassare gli ufficiali che nel 1866 già erano capitani. » . . . . . . « Se vi sono Corpi, Armi, od ufficiali che prestano maggiori servizi allo Stato ed all'esercito, abbiano quei vantaggi che il maggior servizio prestato come Arma o Corpo da loro il pieno diritto di pretendere: stipendi, soprassoldi, pensioni, indennità, onorificenze personali ed anche avanzamento a scelta personale; ma non diritti, come Corpo od Arma, ad un avanzamento, che solo possono essere concessi a persone, ma non a Corpi. »

« E non è a ritenersi che se a certi Corpi, ed intendiamo parlare del Corpo di stato maggiore, non fossero dati speciali vantaggi di avanzamento, ne sarebbe reso difficile il reclutamento e gli ufficiali male si adatterebbero a prestare certi servizi, oppure ne sarebbe forse danneggiato l'interesse dell'esercito. Per sola forma noi prevediamo questa obbiezione, giacchè non sarebbe ammissibile una tale supposizione, che anzitutto lede le qualità militari più salienti di quel Corpo, toglie poi ogni merito ai servizi resi e presenta un serio pericolo permanente per gli interessi degli altri. Infatti, se una tale supposta obbiezione potesse manifestarsi, noi siamo in pieno diritto di asserire che: 1° il Corpo di stato maggiore sussiste solo pei vantaggi d'avanzamento che presenta ai suoi ufficiali; 2° che i servizi resi, sono resi solo per procurarsi questi vantaggi preventivamente pretesi, stabiliti e conosciuti; 3° che potrà darsi che in ogni occasione si cerchi modo di procurarsi questi vantaggi, anche quando costituiscono un danno per gli altri. »

Come ultima citazione dell'opuscolo del tenente-colonnello Mori, citazione che mi serve di addentellato all'argomento che tratterò nel prossimo articolo, noto questa sulla riforma dello stato maggiore:

« Se il servizio di stato maggiore possa funzionare e sussistere anche senza essere costituito in Corpo, e questo nel campo dell'arte, delle operazioni e del funzionamento del servizio militare. Il cambiamento che noi ci permettiamo di proporre sta tutto in questo, che gli ufficiali attualmente inscritti nel ruolo del Corpo di stato maggiore siano invece inscritti sui ruoli delle armi nelle quali quegli ufficiali ebbero la loro prima promozione, e che invece di chiamarsi Corpo, si chiami Servizio di stato maggiore. È da ritenersi perciò che il funzionamento dei vari servizi non sarebbe in alcun modo nè modificato, nè menomato, nè danneggiato per questo cambiamento di inscrizione e di nome, giacchè in questo consiste la differenza. A meno che la differenza non consistesse negli interessi personali degli ufficiali, questo Corpo, considerato come tale, nel qual caso diventa non più opportuno, ma necessario che questi ufficiali siano posti allo stesso livello di diritti e di trattamento degli altri ufficiali dell'esercito. »

Sine fuco.

La Valigia delle Indie.

Un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* conferma che le negoziazioni tra il Governo britannico e l'italiano per il rinnovamento del contratto relativo al passaggio della Valigia delle Indie sono a buon punto. La Valigia continuerà a passare per Brindisi, ma l'Italia accorderà un ribasso nella tassa di transito pagata dall'Inghilterra.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 2 dicembre.

La seduta si apre alle ore 2.20 pom. I deputati presenti sono abbastanza numerosi. Siede alla presidenza l'on. Zanardelli. Al banco dei ministri si trovano gli onorevoli Giolitti, Brin, Genala, Pelloux, Finocchiaro-Aprile e Lacava.

Approvasi il verbale della seduta precedente.

GENALA risponde all'interrogazione dell'on. Caldesi circa l'ampliamento della stazione di Faenza.

CALDESI prende atto delle dichiarazioni e si dichiara soddisfatto.

PELLOUX risponde all'interrogazione dell'on. Pace circa la caserma del distretto di Castrovillari.

Le circoscrizioni politiche ed amministrative.

GIOLITTI risponde all'interrogazione dell'onorevole Pinchia sui propositi del Governo intorno alla riforma delle circoscrizioni politiche, giudiziarie ed amministrative. Rilevа che si tratta di questioni molto importanti. Quanto alle circoscrizioni politiche esaminerà i reclami e studierà il da farsi. Per le circoscrizioni giudiziarie e amministrative non può prendere impegni positivi, ma trova che se ne potrà trattare quando la legge di riforma in proposito sarà presentata.

PINCHIA prende atto di tale dichiarazione ringraziando.

Per gl'insegnanti nelle scuole normali.

MARTINI risponde alle interrogazioni Vendemini: « 1° Se crede equo e conveniente l'onorario di lire « cento mensili per un periodo scolastico agli incari- « cati dell'insegnamento nelle scuole normali; 2° Se « intende prendere qualche provvedimento a favore « degli insegnanti delle scuole preparatorie normali « in seguito alla soppressione delle scuole stesse. »

Rispondendo alla seconda interrogazione, dice che ha fatto quanto ha potuto per quegli incaricati appartenenti a scuole istituite per decreto reale e per decreto reale soppresse: terrà conto della loro posizione via via che si facciano vacanti posti cui possano essere adibiti.

Quanto alla prima, riconosce che tutti gli stipendi sono inadeguati, ma non si hanno al momento mezzi di provvedere al bilancio di retribuzione di cui si tratta; però apparisce essere in proporzione dello stipendio. Un provvedimento veramente efficace non si potrà prendere se non si ridurrà il numero delle scuole normali, e non si imporrà una tassa a chi le frequenta. Conta di presentare un disegno di legge pel riordinamento completo delle scuole normali.

VENDEMINI prende atto di tali dichiarazioni.

Un'interpellanza sulla Esposizione di Roma.

GIOLITTI, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Lochis circa gli intendimenti del Governo sull'Esposizione di Roma, dice che il Ministero, avendo ricevuto dal Comitato comunicazione della promessa Esposizione, dichiarò di giudicare che la prima Esposizione nazionale debbasi tenere in Roma anzichè altrove. Soggiunge che il Comitato della Mostra non fece finora al Governo altre domande concrete. Il Governo non mancherà di esaminarle quando venissero presentate. Ammette l'alto significato che può avere una Esposizione nazionale in Roma. Perciò il Governo saprà a suo tempo deliberare che cosa gli convenga di fare a pro della Mostra.

LOCHIS esprime il dubbio che possano compromettersi le finanze dello Stato. Viceversa vorrebbe che il Governo assumesse una maggiore iniziativa per l'Esposizione, ma soggiunge di disapprovare che il Comitato intenda di chiedere al Governo il contributo d'un milione. *(Rumori)*

GIOLITTI confessa di non comprendere che cosa concluda l'on. Lochis. *(Risa)* Ripete che il Governo non ha nessuna intenzione di assumere l'iniziativa dell'Esposizione. Osserva che se altre città italiane fecero l'Esposizione di propria iniziativa, altrettanto deve farsi in Roma e non altrimenti. *(Bene!)* Nega che il Comitato abbia chiesto nessun concorso. *(Approvazione)*

La convalidazione della elezione di Tondi.

ZANARDELLI riferisce che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione della elezione di Tondi nel Collegio di San Severo (Foggia). — (Devesi ricordare che in questo Collegio si portava contro l'onorevole Tondi l'Imbriani. La lotta fu vivissima. Vi furono proteste e discussioni; ma la Giunta per le elezioni reputava che la elezione di Tondi fosse convalidabile).

COLAIANNI domanda la parola contro la convalidazione. *(Attenzione)* Afferma che vi furono pressioni e corruzioni. Afferma che le Autorità politiche e scolastiche hanno esercitato indebite ingerenze. *(Rumori)* L'oratore esclama: « L'odierna data del 2 dicembre dovrebbe ricordare quali conseguenze abbiano le corruzioni dei Governi. » *(Rumorose interruzioni)*

GIOLITTI dichiara che il Governo si asterrà dallo interloquire in materia. Domanda però a Colaianni quale interesse avrebbe avuto il Governo a commettere arbitrii per l'on. Tondi, che votò sempre contro il Governo. *(Risa)*

MARTINI difende la condotta delle Autorità scolastiche.

COLAIANNI replica a Giolitti: « Fra Imbriani e Tondi, questi rappresentava per il Governo il male minore. » Chiede formalmente che la Camera istituisca un'inchiesta circa l'elezione di Sansevero.

DANEO, relatore della Commissione, espone come questa, ad unanimità meno un voto, si sia convinta della giustizia della convalidazione, non ravvisando nelle irregolarità denunziate elementi per impugnare la validità della elezione. Esamina i fatti denunziati.

FORTIS, presidente della Commissione, conferma quanto disse il relatore. Soggiunge: « Solo l'on. Bovio fu di parere contrario a tutti i colleghi della Commissione. » Nega anch'egli le ingerenze del Governo.

BOVIO *(attenzione)* dichiara essersi dimesso da membro della Giunta per le elezioni non volendone dividere il giudizio. *(Commenti)* Afferma che i documenti presentati contro Tondi erano più che sufficienti per annullarne l'elezione, tanto più che trattavasi di un membro della stessa Giunta delle elezioni. Quindi era necessaria una maggiore severità. (Occorre notare che Tondi è vice-presidente della Giunta).

Bovio prosegue asserendo che la Giunta doveva mandare gli atti alle competenti Autorità. *(Rumori)* Bovio conchiude perchè l'elezione si dichiari contestata.

ZANARDELLI mette ai voti questa proposta. È rigettata a fortissima maggioranza. Invece approvasi alla quasi unanimità la conclusione della Giunta. *(Commenti)*

BRIN presenta il progetto sulla leva marittima.

Commissioni.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni di ieri:

Commissione per la vigilanza della Biblioteca della Camera. — Eletti: Rava, voti 167; Faldella, 165. Ballottaggio fra Monticelli, 133, e Luzzatti L., 111.

Commissione di vigilanza per la Cassa depositi e prestiti. — Eletti: Gorio, voti 160; Nicolosi, 158. Ballottaggio fra Levi, 71, e Rubini, 38.

Commissione di vigilanza per l'esecuzione della legge sul corso forzoso. — Eletti: Tortarolo, voti 160; Vacchelli, 100. Ballottaggio fra Giusso, 148; Chiesa, 103; Carmi, 82, e Sonnino, 68.

Commissione di vigilanza del Debito pubblico. — Eletti: Cucchi, voti 167; Facheris, 160. Ballottaggio fra Sciacca della Scala, 140, e Saporito, 61.

Commissione di vigilanza per il fondo di beneficenza delle Corporazioni religiose di Roma. — Eletti: Amadei, 179; Simonetti, 154.

Commissione di vigilanza per il fondo del Culto. — Eletti: Sorena, voti 166; Pellegrini, 162; Grossi, 153.

CASTOLDI giura.

Deliberasi per domani lo svolgimento delle proposte di legge d'iniziativa di Tittoni, Pinchia, Valle Angelo, Coccia, Clementini, Zucconi, Sineo e Pasquali. Procedesi alla votazione dei ballottaggi proclamati oggi e pel completamento della Giunta del bilancio.

Verifica di poteri.

Si discutono le conclusioni della Giunta delle elezioni pel Collegio di Brienza le quali sono perchè si proceda al ballottaggio fra i candidati Lovito e Senise.

NICOTERA prega si sospenda la proclamazione del ballottaggio affinchè si possano sentire le parti onde il giudizio possa essere dato colle dovute garanzie.

CHIMIRRI parla nello stesso senso di Nicotera.

PICCOLO CUPANI, relatore, difende le conclusioni della Giunta.

Dopo considerazioni di FORTIS, presidente della Giunta, in appoggio alle conclusioni di questa, la Camera le approva e proclama quindi ballottaggio nel Collegio di Brienza fra Lovito e Senise.

Discutonsi le conclusioni della Giunta relative alla elezione del Collegio di Paola che sono per la proclamazione a deputato di quel Collegio del commendatore Giacomo Del Giudice, riservato ogni giudizio sul merito e sulla validità dell'elezione medesima.

PANSINI combatte queste conclusioni; propone sia proclamato il ballottaggio fra Del Giudice e Mirabelli. Perchè se la Giunta non avesse fatto il computo dei voti contestati, Del Giudice non avrebbe avuto la metà più uno dei votanti voluta per l'elezione.

FANI, relatore, difende con ragioni d'ordine giuridico e d'ordine morale le conclusioni della Giunta.

La Camera respinge la proposta Pansini e approva la proclamazione del deputato Del Giudice.

Proclamansi quindi senza discussione:

a) l'elezione del Collegio di Augusta nella persona del comm. Omodei;

b) l'elezione del Collegio di Todi avvenuta nella persona dell'avv. Franceschini;

c) ballottaggio nel Collegio di Noto fra i due candidati che hanno riportato maggior numero di voti, Corrado Sofia e Gaetano D'Agata;

d) elezione del Collegio di Cagliari avvenuta nella persona di Carlo Campus Serra, salvo ogni giudizio sul merito intrinseco delle operazioni elettorali.

Interrogazioni.

Comunicansi le seguenti domande: Interrogazione di *Cuccia*, per sapere se sia vero che il guardasigilli abbia deciso di presentare al Parlamento il progetto per la soppressione della suprema magistratura civile delle città di Palermo, Napoli, Firenze, Torino — di *Nicolosi*, per sapere se e con quali mezzi il ministro dell'interno intende provvedere ad una più efficace revisione delle liste elettorali politiche — interpellanze di *Cao Pinna* circa i provvedimenti pei Comuni danneggiati dall'inondazione del 20 ottobre nella provincia di Cagliari — di *Pugliese*, sull'intendimento del Governo riguardo all'acquedotto Pugliese e di *Fili*, circa i provvedimenti di pubblica sicurezza in Sicilia in seguito alla soppressione delle guardie a cavallo.

Le Corti di Cassazione.

BONACCI risponde subito a Cuccia. Assicura che il Governo si preoccupa seriamente della soluzione del problema dell'ordinamento giudiziario, che sarà presto sottoposto all'esame della Camera; però finora sull'argomento non vi è alcuna deliberazione del Ministero. Aggiunge che fra le soluzioni nell'animo suo sta quella che con gli interessi del Paese possansi conciliare gli interessi delle nobili città di Palermo, Napoli, Firenze e Torino.

CUCCIA prende atto delle dichiarazioni, esprimendo la fiducia che il Governo terrà conto dei legittimi interessi delle popolazioni.

Levasi la seduta alle 6,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino)

La convalidazione delle elezioni. Il completamento della Giunta del bilancio.

2, ore 8,15 pom.

La Camera continua a mantenersi popolata. L'odierna seduta riescì abbastanza interessante per la discussione di alcune elezioni, per cui è notoria la vivacità con cui avvenne la lotta. Tra di esse, e specialmente quella del Collegio di Sansevero (Foggia) per le lotte accadute tra Tondi e Imbriani, rimanendo quest'ultimo soccombente, si presentarono contro l'elezione del Tondi varie proteste, specialmente per accuse d'indebite ingerenze d'alcuni sindaci ed altre rappresentanze governative. Tali proteste non parvero fondate alla Giunta delle elezioni, la quale deliberò di proporre la convalidazione del Tondi all'unanimità meno un voto.

Questo era dell'on. Bovio, il quale, come protesta contro la decisione della Giunta, si dimetteva da membro della Giunta istessa. Tali dimissioni furono tanto più oggetto di commenti inquantochè è noto che le nomine dei membri della Giunta delle elezioni vengono fatte direttamente dal presidente della Camera, nè l'ufficio si può rifiutare.

Conoscendosi questo antefatto, la discussione pubblica della Camera diventava oggi vieppiù oggetto di aspettazione. Non mancò l'Opposizione di cogliere tale occasione per tentare un attacco, benchè il Ministero, per bocca del Giolitti, dichiarasse, secondo il solito, che il Governo restava estraneo alla discussione.

Colaianni sollevò varie rumorose interruzioni.

Fu ascoltato con attenzione l'on. Bovio, il quale però fu molto breve e parlò senza incidenti.

La proposta d'annullare l'elezione venne rigettata a fortissima maggioranza.

Un'altra piccola battaglia venne provocata dalla discussione dell'elezione di Brienza, ove lottarono Lovito e Senise, riportando quasi parità di voti, senza che nessuno raggiungesse la maggioranza, omettendosi la proclamazione del ballottaggio. La Giunta delle elezioni proponeva oggi tale proclamazione. La combattevano Nicotera e Chimirri, ma indi desistettero e la Camera accettò la proposta della Giunta.

Fortis, durante le discussioni, prese ripetutamente la parola; riescì chiaro, perspicace e convincente.

— Tra le votazioni delle Commissioni vi fu oggi quella per completare la Giunta del bilancio. Tanto la Maggioranza quanto l'Opposizione concordarono di votare la seguente lista: Cadolini, Carmine, Colombo, Ferraris Maggiorino, Prinetti, Rubini, Sonnino e Vinocchi.

Le voci di dissensi nel Gabinetto. Nomine di funzionari.

2, ore 10,20 pom.

Le voci di dissensi tra gli on. Zanardelli e Bonacci sono pure invenzioni. Sono parimente fantastiche le voci di dissensi fra lo stesso Bonacci ed altri membri del Gabinetto.

Do queste smentite per abbondanza. La politica del Bonacci ha avuto gli elogi dello Zanardelli ed è perfettamente coordinata alla politica generale del Gabinetto. Le voci contrarie sono pii desiderii di oppositori scoraggiati dalla forza che viene al Governo da un perfetto accordo.

— Il comm. Michele Coenda, direttore-capo della ragioneria al Ministero del tesoro, è nominato ispettore generale della ragioneria. La direzione del bilancio passa ora alla dipendenza del comm. Melani. I consiglieri di prefettura Facciolati e Spairani sono rispettivamente nominati sotto-prefetti di Vercelli e Lanciano.

L'Esposizione di Roma e le dichiarazioni di Giolitti.

2, ore 10,35 pom.

Le dichiarazioni fatte oggi alla Camera da Giolitti, rispondendo alla interrogazione Lochis riguardante l'Esposizione Nazionale di Roma nel 1895, hanno fatto, come potete immaginare, buona impressione. Non è questo certamente il momento di impegnare il Governo con promesse categoriche. Il ministro, pur usando parole di deferenza verso i promotori, ebbe cura di dire chiaramente che il Governo non impegnavasi per alcuna iniziativa, spettando le iniziative a Roma se, come le altre città italiane, crederà di promuovere l'annunciata Esposizione. In questo modo, di fronte alla questione, il Governo ha presa una posizione netta e precisa, affermando un concetto di grande equità.

Per la conservazione degli oggetti artistici antichi.

2, ore 8,50 pom.

Venne oggi distribuito il progetto di legge con cui è fatto obbligo allo Stato di provvedere, per mezzo del Ministero dell'istruzione pubblica, alla conservazione dei monumenti immobili e degli oggetti d'arte e di antichità.

A cura del Ministero dell'istruzione pubblica sarà compilato un catalogo di monumenti immobili appartenenti allo Stato, alle provincie, ai Comuni, agli enti ecclesiastici ed in generale a tutti i Corpi morali e privati, da pubblicarsi previa revisione delle Giunte d'archeologia e Belle Arti.

I monumenti che appartengono allo Stato e da tutti gli enti morali legalmente riconosciuti sono inalienabili ed imprescrittibili. Gli amministratori dei Corpi morali non legalmente riconosciuti ed i privati quando vendano tutto o parte dell'immobile monumentale e il fondo al quale è annesso debbono dare notizia della vendita al Ministero dell'istruzione pubblica entro quindici giorni dalla stipulazione del contratto.

Il grave stato del Papa.

2, ore 8,15 pom.

Informazioni vaticane di buona fonte recano che la salute del Papa è molto peggiorata. Si racconta che mercoledì mattina, mentre il Papa assisteva nella cappella Sistina alla predica dell'Avvento, fatta dal cappuccino da Loreto, venne colto da malore perdendo i sensi e facendosi freddo come cadavere. Venne trasportato nei suoi appartamenti, ove rimase lungo tempo in deliquio. Riavutosi, rifiutò il cibo per tutta la giornata dicendo ai famigliari che sentiva approssimarsi la fine. Finalmente si indusse a bere un bicchierino di Bordeaux con un uovo. Da quel momento il suo fido cameriere Pio Centra con il dottore di turno vegliano continuamente al fianco del Papa. Qualcuno afferma tuttavia che iermattina il Papa potè celebrare la messa.

Ma iersera, perdurando lo stato di prostrazione, il Papa volle avere un abboccamento col cardinale Rampolla, segretario di Stato, con cui si trattenne oltre un'ora. A metà del colloquio il Papa si assopì. Risvegliato, tornò a lamentarsi di un freddo eccessivo, sebbene nel salotto vi fosse una temperatura elevatissima. Si dice che il Rampolla, uscendo dal colloquio, si mostrasse assai turbato.

Il cronista del giornale *Il Parlamento* dice che da iermattina in Vaticano si sarebbero già prese le disposizioni per la eventualità di una catastrofe, ma finora si crede che trattisi di un allarme esagerato; forse il consueto malessere del Papa è aggravato ora dalla rigidità della stagione e dall'età.

Secondo il *Parlamento*, il Papa avrebbe peggiorato in questi giorni anche per causa di varie contrarietà private e pubbliche, tra queste la morte di Lavigerie, nel quale S. S. faceva molto assegnamento; indi la crisi ministeriale francese che ha danneggiato molto gl'interessi del Vaticano; infine le dicerie di un probabile viaggio dell'imperatore d'Austria a Roma con altre voci più o meno ipotetiche di un matrimonio del Principe di Napoli con una figlia dell'arciduca Carlo, delle quali voci il Papa sarebbe stato avvertito con lettere da monsignor Ferrata, nunzio a Vienna. Si ignora però quanto fondamento abbiano tutte queste dicerie.

Per conto mio dico che quando un uomo ha 83 anni non c'è bisogno di ricercare tante ragioni per giustificare uno stato di decrepitezza naturale.

Altre notizie sullo stato di salute del Papa. Voci esagerate.

2, ore 10 pom.

Le notizie che correvano nei giornali di questa sera circa la gravità della salute del Papa mi indussero a recarmi a interrogare persona in grado di essere ben informata delle cose vaticane. Essa mi disse che le notizie relative al Papa aggravato sono assolutamente esagerate. Non trattasi che dei consueti malesseri del venerando uomo, i quali, sebbene possano sempre avere carattere pericoloso, non presentano però una speciale anormalità per chi conosce il temperamento fisico del Papa.

Sua Santità fu colto da qualche deliquio l'altro ieri e ieri, ma rimase facilmente continuando le sue consuete funzioni. Stamane egli stesso ricevette il cardinale Monaco La Valletta, indi i monsignori Cretoni e Granitello pel disbrigo degli affari ordinari. Poi ricevette il deputato francese Plichon. Alle 2 fece il pranzo; indi riposò tranquillamente. Risvegliato, fece le sue divozioni; poscia chiamò monsignor Demontel, membro austriaco della Sacra Rota, col quale s'intrattenne sulle questioni relative alla Chiesa ungherese. Stasera vari giornalisti vaticani dichiarano che furono autorizzati a smentire ogni voce di gravità.

Curioso particolare. Le notizie sulla gravità del Papa erano tanto diffuse che vari giornali stasera si preparavano a uscire con la necrologia, fortunatamente divenuta inutile.

La crisi ministeriale in Francia.

Brisson rinuncia a formare il Gabinetto.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, ore 8,40 *pom.* — Come avevo preveduto, Brisson rinuncia definitivamente a formare il Gabinetto mediante una lettera indirizzata alle Agenzie telegrafiche Havas e Dalziel. Dice che voleva formare il Ministero col concorso di tutte le frazioni del partito repubblicano, ma il rifiuto di Casimir-Perier di entrare nella combinazione e il rifiuto di Bourgeois di accettare l'interno lo decisero a rinunziare all'incarico ricevuto dal presidente della Repubblica.

Il procedimento di tale rinunzia vien giudicato per lo meno strano.

Posso accertarvi che Carnot se ne mostra sconfortato, vedendo che la situazione si aggrava. Ora l'opinione pubblica è divisa. Alcuno vorrebbe tentare ancora la concentrazione, affidando la cura di formare il Ministero a Tirard, che si impegnerebbe di risolvere il conflitto della Commissione d'inchiesta su Panama colla Magistratura e la convenzione franco-svizzera.

Ma si dubita che il Tirard possa riescirvi. Altri vorrebbero invece formare un Gabinetto strettamente d'affari, protraendo la fine dell'annata amministrativa fino a gennaio. Allora si penserebbe alle elezioni.

L'incarico a Casimir-Perier.

I lavori della Commissione per Panama.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 9,27 pom.* — Nei circoli parlamentari si dà per certo che stamane Casimir-Perier è stato ricevuto dal presidente Carnot, il quale gli ha affidato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Il Perier ha già conferito con vari personaggi politici; fra gli altri il Ribot, il Bourgeois e il Dupuy. Queste notizie vengono accolte favorevolmente. Si crede che il Perier costituirà il Gabinetto con la maggior parte dei ministri dimissionari, il voto del 28 novembre essendo stato diretto più specialmente contro il guardasigilli Ricard. Le difficoltà maggiori sono appunto pel Ministero di grazia e giustizia. Frattanto si ritiene che il nuovo Gabinetto sarà formato per lunedì.

***

Cantagrel, membro della Commissione parlamentare per Panama nel 1888, dichiarò che un agente della Compagnia avevagli offerto cento, duecento e anche cinquecentomila franchi affinchè votasse in favore dell'emissione di nuovi titoli; ma ricusò. Un antico agente della medesima Compagnia, divenuto poi redattore della *Libre Parole*, inteso dalla Commissione d'inchiesta, dichiarò di avere ricevuto trentamila franchi per corrompere deputati, ma non riuscì a corromperne nessuno.

***

La Commissione d'inchiesta per l'affare di Panama incaricò Brisson di comunicare al ministro dell'interno una lettera direttale dal procuratore generale

della Repubblica, Quesnay de Beaurepaire, indicando il modo di fare sequestrare in via amministrativa dal prefetto di Polizia i 26 *chèques* presso il banchiere Thierrey. Brisson espresse al ministro il desiderio della Commissione che gli *chèques* siano sequestrati.

Il Consiglio municipale emise un voto perchè vengano decretate pene severissime contro i deputati prevaricatori.

Conferenza monetaria di Bruxelles.

La relazione della Commissione sulle proposte Rothschild.

BRUXELLES (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, ore 2,20 pom. — La seduta della Conferenza monetaria si apre con la relazione della Commissione esaminatrice delle proposte di Rothschild e Levy. Dopo considerazioni teorico pratiche, la relazione conclude dicendo che la Commissione unanime constata il grande interesse delle proposte suddette e si augura che siano discusse nell'assemblea plenaria.

I delegati, consultati se potrebbero personalmente raccomandare l'accettazione delle due proposte ai loro Governi, quando fossero approvate, per la proposta Rothschild, si ebbero sette voti contro sei favorevoli, mentre la proposta Levy fu approvata a grande maggioranza.

Si apre la discussione in merito.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — I delegati dell'Unione latina alla Conferenza monetaria si riunirono stamane sotto la presidenza di Tirard, e deliberarono di esaminare le conclusioni della relazione della Commissione incaricata di studiare le proposte di Rothschild.

La relazione di detta Commissione dichiara che queste proposte hanno grandissima importanza e sono degne di essere prese in considerazione dalla Conferenza.

Constata inoltre che i membri della Commissione, invitati a dichiarare se fossero disposti a raccomandare l'adozione delle proposte di Rothschild ai loro rispettivi Governi, votarono nel seguente modo: Sei risposero affermativamente, sette negativamente. Le proposte Levy, relative al ritiro graduale delle monete d'oro di valore inferiore a venti franchi e di tutti i biglietti inferiori al determinato valore, approvaronsi quasi all'unanimità.

***

Stamane, in riunione plenaria, i delegati dell'Unione latina riconobbero che i voti emessi dai loro colleghi della Commissione per l'esame delle proposte Rothschild, Levy e Loetbeer, furono conformi agli intendimenti della maggioranza di ciascuna delegazione.

Si conclude che la relazione di detta Commissione non conteneva proposte precise per le quali, constatato l'accordo unanime delle Delegazioni dell'Unione latina, fosse il caso di affidarne lo svolgimento a uno solo dei suoi membri, segnatamente al capo della Delegazione francese. Ove questo caso si presentasse in corso della discussione, i delegati verrebbero nuovamente convocati.

***

Oggi la Conferenza monetaria tenne seduta. La Commissione incaricata dello studio delle proposte di Rothschild, Levy e Loetbeer, presentò la relazione, che venne posta in discussione. Parlò prima il delegato Allard; indi il generale Strachey, delegato delle Indie, fece una dichiarazione. Si diede poscia lettura della dichiarazione dei delegati degli Stati Uniti non essere pronti alla discussione.

La seduta venne perciò rinviata a martedì per udire i delegati americani, che allora saranno pronti alla discussione.

— La Società Operaia italiana diede una serata di gala. Intervennero il ministro italiano, i delegati italiani, le Autorità belghe e le notabilità della colonia italiana.

Una sconfitta di Taaffe alla Camera austriaca.

Fiera allusione di un polacco contro la Russia.

I fondi segreti respinti.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione sul capitolo dei fondi segreti. *Jaworsky*, capo del Club polacco, rileva che i polacchi sostengono il dualismo vigente nella Monarchia come fondamento della politica estera dell'Austria-Ungheria e come base della triplice alleanza, scorgendovi l'unica garanzia che abbiano le popolazioni dell'Austria contro quella Potenza, che considerano come il più grande pericolo per le nazionalità, la libertà e la civiltà. *(Applausi da parte dei polacchi)*

Taaffe dichiara che il Governo mantiene nel modo più fermo l'attuale Costituzione. Considera l'organamento della Monarchia creato dal dualismo come immutabilmente completo. Soggiunge: « Il Governo mantiene fermamente il programma formulato nell'ultimo discorso del trono. » Vedo nella cooperazione comune di tutti i partiti moderati il mezzo più sicuro per costituire una maggioranza stabile. Il Governo cercherà di cooperare efficacemente all'accordo delle nazionalità tedesca e slava in Boemia.

La sorte che toccherà al credito dei fondi segreti presso gli czechi non rimuoverà il Governo da questi principii, non modificherà il suo atteggiamento verso i partiti moderati. *(Movimento)*

Plener approva altamente Jaworsky per aver posto la triplice alleanza in prima linea. Dichiara che l'idea della triplice alleanza si collega indissolubilmente con la politica dei tedeschi liberali.

Il credito dei fondi segreti viene respinto con 167 voti contro 146. I tedeschi liberali-nazionali e i giovani czechi votarono contro.

A proposito di una voce.

I progressisti contro il progetto militare germanico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il *Reichsanzeiger* dichiara priva di fondamento la notizia data dai giornali che l'imperatore abbia ricevuto in questi ultimi giorni Puttkamer, presidente della provincia di Pomerania, ex-ministro dell'interno. Il *Reichsanzeiger* soggiunge, quindi, che sono ugualmente false tutte le voci in relazione al preteso ritiro vimento.

— *Reichstag*. — Continua la discussione del bilancio. *Caprivi* contesta la competenza di Richter in materia militare. Soggiunge che il progetto della legge militare metterà un freno all'agitazione dei socialisti.

Richter, progressista, osserva che l'attuale politica estera della Germania attira la più alta fiducia dell'Europa.

È un atto di *chauvinisme* l'eccitare la Germania contro la Russia. I progressisti non hanno motivo di attaccare la persona di Caprivi. La legge militare ha eccitato vivamente gli animi dei tedeschi. I progressisti acconsentono ad esaminare il progetto, ma nello stesso tempo vogliono tener conto della potenza economica della nazione.

GAETANO FILANGIERI

Napoli, 30 novembre.

(Nox) — Gaetano Filangieri, morto ieri mattina dopo un'agonia lunga e penosa, non era nè un grande scrittore, nè un uomo politico insigne, nè tanto meno un uomo di azione. Principe di Satriano, egli aveva tutti i pregiudizi, tutte le angolosità, tutta la vanità della classe in cui era nato. Nessuna larghezza di mente, nessuna genialità di vedute, nessuna grande passione hanno lasciato traccie durevoli intorno a lui. Nobile, egli era altiero e sdegnoso; ricco, faceva troppo vivamente sentire a coloro che lo avvicinavano l'orgoglio che gli veniva dalla ricchezza e dalla nascita. Certo egli faceva anche del bene ed era, a quanto dicono, caritatevole e benefico. Ma la troppa ostentazione di carità, che persone a lui strettamente congiunte hanno per molti anni fatta, era tale che non poteva attirargli alcuna simpatia.

Malgrado tutto questo, la notizia della sua morte è stata ieri appresa anche da coloro che non lo conoscevano con vivo dolore.

Il principe Filangieri era, non ostante i suoi difetti e le sue tendenze politiche, un uomo desideroso del bene e molto amante delle arti e delle ricerche storiche.

In alcune antiche famiglie patrizie napoletane vi era e vi è tuttavia l'abitudine di interessarsi all'arte e agli studi storici. Si tratta più che altro di un genere di *sport*. Ma per questo strano genere di *sport* molte famiglie, che pure non hanno avuta mai l'abitudine dello studio, hanno nondimeno formato, per mecenatismo e per vanità, delle grandi collezioni d'arte e delle biblioteche veramente ricche.

Il principe Filangieri veniva da una famiglia in cui questo amore dei libri non era soltanto esteriore: non per nulla un suo antenato aveva pensato e scritto quella *Scienza della legislazione*, che per il tempo in cui apparve fu davvero opera profonda ed audace. Con queste tradizioni famigliari Gaetano Filangieri potè concepire il sogno di diventare un benemerito della storia e dell'arte.

E mentre a Napoli, dopo il 1860, la vecchia aristocrazia conservatrice non d'altro si occupava se non di *sport*, egli fece ricche collezioni e consacrò buona parte dei suoi redditi a ricercare quel materiale artistico che poi, con lodevole pensiero, riunì nel *Museo Filangieri* e donò al Comune di Napoli.

Ma questo non gli bastava. Desideroso di dare incremento alle industrie artistiche, fondò con scarsi aiuti quel *Museo artistico-industriale* che segue ora una via tutt'altro che buona, e che sotto il dissolvente influsso di colui che lo dirige è andato sempre più peggiorando, ma che fu ideato e fondato con grande amore.

Le opere del Filangieri sulla storia dell'arte napoletana sono, a detta degli studiosi della materia, pregevoli per l'enorme ricchezza del materiale storico. Gaetano Filangieri, che aveva in gioventù, non si sa bene perchè, messo il suo nome sopra dei versi non aurei e sopra un trattato di calcolo infinitesimale, volle già vecchio fare opera di ben altra utilità. Pagò quindi alcuni studiosi i quali si incaricarono di riunire quella grande massa di documenti sull'arte napoletana, che egli ha pubblicato man mano sotto il suo nome. Fra quelli che lavoravano per il Filangieri vi era anche l'ing. Cirillo, il buon *Lydiceus*, morto pochi anni sono, dopo aver fatta per tutta la vita la modesta parte del suggeritore.

Negli ultimi anni il principe Filangieri aveva, senza ripudiare gli antichi principii, fatto, come quasi tutta la vecchia e morente aristocrazia napoletana, tacita adesione al nuovo regime.

Senza essere stato nè uno scrittore, nè un pensatore, nè un uomo politico, egli è stato immensamente migliore della classe in cui è nato. Vivendo in un tempo assai diverso da quelli che aveva sognato e sperato, ha potuto nondimeno lasciare un nome bene amato anche dagli avversari.

La morte di un patriota italiano a Gorizia.

Trieste, 1° dicembre.

(X.) — Un telegramma da Gorizia ci annunzia la morte avvenuta stamane alle 5, in seguito a vizio cardiaco, di Carlo Favetti, patriota e letterato assai valente, segretario di quel Comune. Il Favetti aveva 73 anni. Era uno strenuo propugnatore della nazionalità italiana, e malgrado la grave età era infaticabile quale direttore della *Lega Nazionale* (gruppo di Gorizia). Arguto e brillante poeta in vernacolo friulano, lascia parecchie bellissime poesie. I goriziani lo chiamavano continuatore dell'opera di Pietro Zorutti, il noto poeta friulano, del quale si celebrerà in dicembre a Gorizia la festa pel centenario della nascita. Il Favetti per tale circostanza aveva promesso di pubblicare un volume delle sue poesie.

La morte del Favetti, che ancor ieri sera assisteva alla rappresentazione del *Mefistofele*, destò a Gorizia dolorosa e vivissima impressione. Il lutto è generale. I funerali si faranno solenni a spese del Comune. Stasera s'adunerà il Consiglio municipale per le onoranze da tributarsi al grande patriota.

Da Udine ci scrivono:

« Carlo Favetti era il poeta vivente più apprezzato fra quanti scrivono nel nostro vernacolo, e più degno di tal nome, perchè le sue poesie sempre s'inspirano al santo amor della patria ed ai miti, sereni affetti della famiglia, e perchè la forma dei versi è ognora eletta e degna dei nobilissimi concetti.

« Per *affari politici*, come suona la dizione comunemente accettata, — leggi per amore alla integrale redenzione della patria, — l'estinto subì il carcere e l'esilio. Rimpatriato, fu eletto segretario del Municipio, e l'opera sua in pro di Gorizia fu molto efficace, sia per ciò che riguarda i progressi economici, sia per quanto si attiene allo sviluppo intellettuale. »

Crispi e la questione sociale in Italia.

Boyer d'Agen, lo stesso che tempo fa raccolse molte opinioni d'uomini notevoli intorno a Leone XIII, ha chiesto a Crispi il suo parere sulla questione sociale.

Crispi ha risposto, con una lettera pubblicata nel fascicolo 25 novembre della *Grande Revue Paris et St-Pétersbourg*, nei seguenti termini:

« *Caro Signore*,

« La tesi che voi mi sottoponete non può essere trattata in poche parole. Ci vuole un libro non un articolo per svolgerla a dovere.

« La questione sociale da noi è allo stato primitivo. Essa potrà essere risoluta da qualche legge, e se il legislatore sa prevenire il male noi non avremo a temere che gli operai scendano in piazza per farsi ragione colle armi.

« In Italia la questione agraria è la sola veramente urgente.

« Dalla sua soluzione dipende l'accrescimento della ricchezza nazionale e il benessere del nostro contadino.

« Le terre, sopratutto nel mezzodì della penisola, sono possedute da pochi grandi proprietari, e l'agricoltore essendovi mal pagato emigra in America.

« Se il legislatore avrà il coraggio di provvedervi con una riforma radicale potremo evitare ogni pericolo per l'avvenire....

« Ricevete, caro signore, i miei saluti ben cordiali.

« F. CRISPI. »

NOTIZIARIO ERITREO

Come Bajanè fu preso da ras Alula e consegnato al governatore — Notizie commerciali — La spedizione di Traversi allo Scioa — Il principe Ruspoli nei Galla.

(Dall'Eritreo del 19 novembre).

Ligg Bajanè di Adiquala, il capo-banda che fino dal 12 marzo scorso disertò rifugiandosi nel Bessa, che visse fino al luglio di razzia nel nostro territorio, e che ebbe uno scontro colle bande del Saraè al di là del Mareb, nel quale rimase ucciso Bascià Barachi, è stato l'altro giorno consegnato dai ras del Tigrè al nostro residente del Saraè, tenente Mulazzani, ed è ora in viaggio per Massaua sotto buona scorta.

Bajanè aveva in luglio accettato un convegno con ras Alula in Axum, ed egli vi si era recato tranquillo e sicuro perchè in Axum fino ad allora la libertà individuale era stata sempre rispettata; ma il ras lo fece incatenare e gli salvò la vita soltanto per intercessione del clero.

I ras proposero in quel tempo di consegnare al nostro governatore il disertore, dietro promessa di lasciarlo libero; ma era una promessa troppo forte ed il mantenerla avrebbe dato luogo a seri pericoli.

Il governatore si limitò di promettere di lasciargli la vita non la libertà, e sembrò per un momento che i ras si accontentassero di quello e si decidessero a metterlo in nostro potere; ma per un cambiamento di idee, non difficile nei nostri vicini d'oltre Mareb, la cosa non ebbe più effetto e non se ne parlò più.

La presenza del disertore nel territorio dei ras era certo poco piacevole, tanto più che i suoi continuavano a fare razzie per vivere sulla strada di Adua, e che avevano fatto subire qualche scacco agli stessi soldati di ras Alula; fu questo certo che spinse i ras del Tigrè a restituircelo a patto solo di fargli grazia della vita.

La consegna ebbe luogo al di là del Mareb sulla via di Adua.

Con la cattura di Bajanè le tribù di confine sono liberate dal pericolo di razzie nel loro territorio e potranno quindi attendere sicure alla pastorizia ed all'agricoltura.

***

È attesa l'*Africa*, partita ieri sera alle ore 5 da Aden, con tabacco per questo scalo; essa ci porterà i telegrammi che non ebbero corso per mezzo del telegrafo, essendo guasto in più d'un punto il cavo sottomarino.

In pochi giorni sono giunte da Aden a questo porto parecchie barche a vela portanti diverse centinaia di sacchi di dura, riso e farina. Anche di cotonate americane e indiane ne è continuo l'arrivo, tutta merce questa che ordinariamente viene cambiata in stoffe, pelli, burro ed altro.

Nei pellami per ora è la Casa Abesiale in Aden che fa il prezzo della piazza e lo mantiene alto.

Giungono pure da Aden buone partite di datteri. Speriamo che presto il paese, corrispondendo alle piantagioni fatte, potrà offrirne abbastanza pel consumo locale.

***

Il dottor Traversi, accompagnato da Ab-el-Khaman, è partito alla volta dello Scioa e va direttamente da Menelik. La sua carovana è numerosa e numeroso è pure lo stuolo dei servi che lo accompagna. Ma più di tutto era numerosa la carovana di cammelli, parecchie centinaia, che ha preceduto il dottor Traversi e che reca a Menelik tante cose di.... doni.

***

Finalmente abbiamo potuto avere notizie più esatte intorno alla spedizione del principe Ruspoli.

Il principe Ruspoli, giunto ad Assab, volle procedere per Ancober e di là entrare nei Galla e quindi nella regione dei laghi Zuai. Ma essendo andato ad Aden ricevette notizie allarmanti intorno allo Scioa che dicevasi in guerra coi Galla per la rivolta del ras contro Menelik. Se ne volle accertare ed a scopo si recò in Obok e Gibuti, possedimenti francesi, ed ebbe colà la piena conferma delle notizie avute in Aden, talchè si dovette decidere o a sospendere la spedizione od a cambiare itinerario.

Si decise per quest'ultimo partito, la carovana essendo omai pronta. Scelse pel nuovo punto di partenza Berber o Bulhar, nei Somali, per potere così entrare nei Galla da un paese amico, mentrechè passando per lo Scioa, com'era il primo itinerario, avrebbe incontrato gravi e forse insuperabili difficoltà nel passare il confine di due Stati in guerra tra loro.

***

Piacemi notare che ad Obok il principe Ruspoli si diresse per notizie a quel governatore francese, da cui le ricevette accompagnate dalla più cordiale accoglienza e dalla più squisita ospitalità. E dicasi altrettanto dell'accoglienza che il principe ebbe a Gibuti, ove venne ospitato dalla nota Casa commerciale Savouré, la quale a mezzo dei padri della Missione francese colà stabilita contribuì in gran parte a fornire le notizie che il principe richiedeva.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Lo sciopero.** — *(Ag. Stef.)*, 2. — Una Commissione degli scaricatori di carbone si è recata stamane dal prefetto invocando i suoi buoni uffici per il componimento dello sciopero. Il prefetto la convocò al tocco in Prefettura unitamente ai negozianti ed appaltatori dello scarico onde procurare di metterli d'accordo.

PADOVA. — (Nostre lett., 1° dicembre) — (C.....LO). — **Congresso magistrale veneto.** — Ad iniziativa della Società *Mente e Cuore* venne oggi inaugurato nella loggia della Gran Guardia il primo Congresso fra i maestri della regione veneta. Sotto la presidenza dell'egregio cav. Barzilai si decise ad unanimità di riunire in Associazione tutti i maestri e maestre della nostra provincia, onde poi questa, in unione a quelle già esistenti nelle altre provincie della Venezia, formi la Federazione regionale, preludio questa di una nazionale. Con ciò i nostri primi educatori intendono farsi vivi affinchè il Governo migliori la condizione in cui si trovano.

— **Giornalismo.** — Per merito degli studenti Ricci e Prosti lo *Studente di Padova* riprese, dopo il riposo autunnale, le sue pubblicazioni. Auguriamo al confratello lo spirito dei suoi ex-direttori Galanto e Biadene.

REGGIO EMILIA. — (Nostre lettere, 1° dicembre) — (Gicci) — **Una protesta di studenti.** — La Stampa liberale cittadina ha più volte deplorato l'insegnamento antiliberale che viene impartito nel nostro regio Ginnasio e Liceo, facendo voti che venissero allontanati alcuni insegnanti. Ma il Ministero della pubblica istruzione, a cui forse non saranno giunti i lamenti della cittadinanza, non ha portato modificazione alcuna; anzi, con grande dispiacere della cittadinanza, aveva traslocato il preside prof. Leopoldo Marenco.

Gli studenti hanno pubblicato la seguente protesta:

« *Evviva Leopoldo Marenco!*

« illustrazione dell'arte, propugnatore invitto del bene « degli studenti.

« Questo grido, che sorge spontaneo dai nostri cuori, « rianoni foriero d'accanita lotta contro chi per basse « ragioni gli è nemico.

« Si avverta il signor preside Manoni di osservare « il regolamento dell'on. Martini e di tralasciare le « soperchierie di cui si mostra continuamente amantissimo. »

La cittadinanza si unisce agli studenti e si fanno voti che di questo affare si occupi seriamente l'onorevole ministro della pubblica istruzione, a cui sta a cuore l'avvenire della nostra gioventù.

CUNEO. — (Nostre lett., 1° dicembre) — (Sbaltero) — **Elezioni commerciali.** — Le elezioni commerciali sono indette per domenica 4 corr. I membri uscenti di carica sono: Siccardi comm. Ferdinando, presidente, Campra cav. Antonio, Jenina Giuseppe, Giorgis Domenico, Chicco comm. Francesco, Poeti-Marentini Alfonso, Ghietti Secondo.

— **Corte d'Assise.** — Il 12 corrente incomincierà a questa Corte d'Assise una nuova sessione colle seguenti cause: 12, Perona Agostino (incendio) — 13, Rista Tommaso (omicidio) — 14-15, Paglietti Sebastiano (omicidio) — 16-17, Bottero Pietro (lesioni personali) — 19, Cause contumaciali — 20, Morelli Battista (omicidio) — 20 e seguenti, Bellano Antonio, Ferrero Lorenzo, Dellapiana Alberto, Canonica Pietro, Roggeri Domenico (corruzioni elettorali).

NOVARA. — (Nostre lett., 1° dicembre) — (Gierro) — **Per l'ufficio di dogana.** — In vista del continuo incremento che va prendendo l'ufficio doganale di Novara il Governo ha deciso di conservare detto ufficio e di ridurre il concorso municipale da L. 3000 a L. 2000 annue oltre alla concessione dei locali, mobilio, ecc., per parte del Municipio.

La Camera di commercio di Torino ha deciso di concorrere con L. 2000, ma impegnandosi per un solo anno, essendo in vista una nuova circoscrizione per le Camere di commercio italiane. Si ha però affidamento che il concorso camerale verrebbe mantenuto anche per gli anni successivi qualora la riforma della circoscrizione non si effettuasse.

FOSSANO. — (Nostre lett., 1° dicembre) — (P.) — **Per gli interessi fossanesi.** — Si lavora attivamente per l'istituzione d'una Lega fra negozianti, esercenti, industriali ed agricoltori per la tutela degli interessi fossanesi. Dallo statuto che potemmo avere fra le mani s'apprende che scopo della Lega si è quello di riunire tutti i commercianti sotto una sola bandiera, affine di discutere e provvedere ai proprii interessi, di tutelarsi a vicenda, di studiare i rimedi affine di rialzare le sorti del commercio cittadino, di prendere parte attiva alle elezioni, ecc.

Come si vede dal poco detto, lo statuto è serio e mira al benessere morale e materiale d'una rispettabile classe di cittadini, e noi facciamo voti che quello che oggi è semplicemente l'idea di pochi sia presto una splendida realtà.

Nei giorni 4 e 8 corrente avrà luogo la seconda gara ordinaria 1892 della nostra Società del tiro a segno. I premi sono abbastanza rilevanti e speriamo che la gara riuscirà animatissima.

ANDEZENO. — (Nostre lett., 1° dicembre) — **La tramvia Chieri-Castelnuovo d'Asti.** — Colla massima soddisfazione venne accolta da questa cittadinanza la notizia che il nostro Consiglio comunale ha approvato in recente sua deliberazione ed a grandissima maggioranza il concorso a fondo perduto del Comune di Andezeno alla costruenda tramvia Chieri-Castelnuovo d'Asti.

Non rimane ora che a far voti che la vicina illustre città di Chieri, a niuna seconda nelle iniziative di vero progresso, segua l'esempio tracciatole dai principali Comuni interessati ed acconsenta ad accordare anch'essa il sussidio richiestole.

Da questo suo concorso la città di Chieri non potrà a meno di vedere notevolmente avvantaggiato il suo commercio coi Comuni dell'Astigiano e del Monferrato, che ora trovasi inceppato dalla mancanza di comodo mezzo di trasporto.

Ed ora una domanda al benemerito Comitato promotore della tramvia diretta a sapere dove ed a chi i privati proprietari della linea debbono far capo per sottoscrivere azioni per la costituzione del capitale sociale di L. 500,000.

CANELLI. — (Nostre lett., 2 dicembre) — (G. m P.) — **Un cuoco principesco.** — Vive in Canelli da tre anni nei dolci riposi di una lunga carriera certo signor Aliberti Felice, già primo cuoco del defunto Amedeo duca d'Aosta. È un vecchietto vegeto, buono, cortese e affabile, che per ventinove anni consecutivi fu al servizio del Principe, percorrendo a poco a poco tutti i gradi segnati nella gerarchia culinaria. Morto il Principe, del quale il nostro abile cuoco era tenuto in buona considerazione, afflitto, si ritirò in Canelli.

Un gruppo di signori, con a capo il dottor Felice Picena, ordinò un pranzo per poter apprezzare le varie qualità di questo cuoco principesco. Non ho bisogno di dirvi che il banchetto fu per ogni riguardo eccellente, e che nei brindisi furono fatti auguri ed elogi all'abile cuoco.

La simpatica riunione ebbe termine in casa del notaio Sonaglia, dove faceva gli onori la gentile padroncina.

— **Topi anarchici.** — A certo Garbarino i topi hanno ridotto a minutissimi pezzi vari biglietti di Banca per l'importo di lire 3000 che teneva in una guardaroba. Per somma fortuna però il Garbarino ha ricuperato lire mille per opera del cassiere di questa Banca signor Giuliano Guglielmo, che, dotato di una ammirabile pazienza, ha rimesso assieme, dopo un lungo, attento lavoro di dieci giorni, due biglietti da L. 500. Difficilmente potrà il paziente operatore far ricupero delle altre duemila lire, poichè i restanti biglietti erano tutti di piccolo taglio.

NOTIZIE ESTERE

MONACO DI BAVIERA. — **La scappata di un principino.** — *(Ag. Stef.)*, 2). — Il principe Carlo, secondo figlio del principe Luigi, è assente da Monaco da lunedì. Si crede che sia andato di nascosto, durante l'assenza dei genitori, a fare una gita a piedi sulle montagne.

LONDRA. — **L'estradizione di Francis.** — La Corte del Banco della regina si è adunata mercoledì scorso per deliberare circa l'appello interposto dall'anarchico Francis, complice dell'esplosione della via Des Bons Enfants, contro la sentenza d'estradizione recentemente pronunciata contro di lui dal Tribunale di Bow Street.

La Corte ha respinta la domanda del Francis; questi sarà pertanto consegnato alle Autorità francesi.

REATI E PENE

Le frodi alla Società del gas.

(Corte d'Appello di Torino).

I lettori ricorderanno il processo svoltosi davanti al nostro Tribunale contro Cesare Franchi, Eugerio Antonio, Rossi Temistocle e Faletto Pietro, ex-impiegati della Società Italiana del gas, imputati di avere, abusando della loro qualità d'impiegati della Società, convertito in uso proprio la somma di lire cinquantamila.

Il Tribunale condannò Franchi Cesare alla pena complessiva della reclusione per mesi 23 e giorni 10 e nella multa di L. 127 — Eugerio Antonio alla pena della reclusione per mesi 35 — Rossi Temistocle alla pena complessiva della reclusione per mesi 18 e nella multa di L. 182 — Faletto Pietro alla pena della reclusione per mesi 7 e giorni 23 e nella multa di L. 75.

Appellarono e la Corte d'Appello confermò la sentenza riducendo però la pena per Faletto a mesi 3 e giorni 25, per Eugerio a mesi 28 di reclusione.

Presidente: cav. Cravotto; P. M.: cav. Prato; Parte civile: proc. Oscar Airaldi, avv. Carlo Felice Roggieri; Difensori avv. Cavaglià, Armò e Bassetta.

Il processo del padre Gerbaz a Modena (1).

L'interrogatorio dell'imputato.

Modena, 29 novembre.

(g. f.) — Alle ore 9 1/2 entra la Corte. Presiede il cav. Rossi. Funge da Pubblico Ministero il cav. Ugaregia. Siedono alla Difesa Bortolucci, Veneziani, Antolisei e Barzilai. La Parte civile è composta degli avvocati Marchetti, Calda, Valenti. Cominciasi estraendosi a sorte i Giurì. Proceduto alle formalità d'uso, il cancelliere legge l'atto d'accusa e la sentenza di rinvio del processo a Modena. Il presidente, con forma elegante, riassume la vita di Gerbaz, già nota ai lettori della *Piemontese*. Quindi si fanno entrare i testimoni, fra cui sonvi molti frati, preti ed alcune donne. Il presidente procede all'interrogatorio di Gerbaz. Questi dice che in tutto quello che si dice sul suo conto c'è molta falsità; però confessa l'uccisione di Mezzalana. Dichiara che la guerra che gli fu mossa fu causata dal sapere egli certe *cose* sul conto dei novizi: afferma che non è vero che egli un giorno abbia voluto gettare il breviario contro un altro frate. Racconta che la causa principale della persecuzione contro di lui è motivata dall'avere segnalato in Urbino certi inconvenienti a carico dei frati incaricati del sostentamento dei poveri ricoverati.

Dice che i poveri non ricevevano mai minestre con brodo: nessun cappuccino accostossi mai al letto degli ammalati. Dice che lo volevano, in seguito a queste rivelazioni, mandare a Trieste e non altrove per fare maggiore scandalo e perchè i frati residenti a Trieste sono antitaliani; ricusò di andare alla nuova destinazione perchè compromesso politico. Dice che il mandarlo a Trieste era una scusa, essendovi già il decreto di espulsione. Passa quindi a raccontare l'uccisione del padre Mezzalana. Contro Mezzalana non aveva alcun rancore. Mezzalana però trattavalo con sussiego pel carattere suo altiero e per certi altri particolari. Dice che nella sera del 8 dicembre 1891, dopo aver orato nello scaldatoio, si ritirò nella cella, quando sentì Mezzalana mormorare con padre Venanzio che Gerbaz era un diavolo, un garibaldino scomunicato e che quindi bisognava farlo uscire dal convento. Gerbaz, udito ciò, uscì domandandogli perchè lo trattava in tal modo. Gli venne risposto: « perchè scomunicato ». Gerbaz, accecato, schiaffeggiò Mezzalana e rientrò nella cella. Ma il Mezzalana seguitò ancora a qualificarlo garibaldino scomunicato. Allora Gerbaz, preso un coltello che teneva per battere la carne, uscì e colpì Mezzalana. *(Gerbas parla commosso)* Mezzalana, barcollando, discese nello scaldatoio, dove pure andò Gerbaz a chiedere perdono. Quindi Gerbaz ordinò che andassero a chiamare i carabinieri.

Afferma che la lima che teneva nella cella adoperavala per le unghie. Così finì l'interrogatorio.

Il presidente mostra il coltello.

Dopo alcune contestazioni del Pubblico Ministero si passa all'interrogatorio dei testimoni d'accusa. Sfilano frati d'ogni età. Frate Venanzio racconta che il delitto avvenne in due momenti: nel primo schiaffeggiò il Mezzalana, poi, dopo ingiurie, avvenne la coltellata. Il frate guardiano di San Severino narra che esistevano degli antichi dissidi fra Gerbaz e Mezzalana e dice che furono presi seri provvedimenti contro il Gerbaz per disciplina. Gli parve che quando il Gerbaz gridava: « L'ho ammazzato » fosse in preda ad alterazione mentale. Barzilai fa risultare che il Gerbaz era agitatissimo. Il Gerbaz aveva nella sua cella un fornello. Frate Canoi dice che il Gerbaz si mostrò soddisfatto del colpo. Il padre provinciale Gonestrari descrive tutta la carriera di Gerbaz, che dice frate ribelle.

L'avvocato Veneziani fa risultare che il Canestrari contrasse antipatie per Gerbaz perchè questi rivendolo nel convento diedegli una [illegible] colazione. Canestrari dice che il Gerbaz fu punito colla mitezza che i tempi concedevano.

Frate Antonio narra che dieci anni or sono il Gerbaz minacciò ammazzarlo imputandolo di spionaggio. Poi perdonogli e ridivennero amici.

L'avvocato Antolisei fa risultare che il censore di Gerbaz contro i frati di Urbino, [illegible].

Domani si esamineranno i testimoni.

(1) I lettori ricorderanno che questo processo del padre Gerbaz è stato rinviato dalla Corte d'Assise d'Aquila per motivi di *legittima suspicione*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

La fame dell'oro

Romanzo

di **ARMAND LAPOINTE**

Quando si trovò solo col signor Bresson, il magistrato disse al notaio:

— Nelle sue frequenti visite ad Albert-Bey non ha mai incontrato quei due vagabondi nelle vicinanze del castello?

— Mai.

— È molto forte quel saltimbanco; sacrifica il suo complice per salvar la sua testa; ma io non mi lascio facilmente ingannare.

— Crede dunque alla colpevolezza di quei due individui, mio caro giudice? — domandò il notaio.

— Perfettamente. E lei?

— Io confesso che non posso essere tanto affermativo: dubito ancora.

— Gli è che ella non ha, come me, l'abitudine di vedere tutti i giorni la peggior specie di scellerati. Si è lasciata commuovere dalla finta franchezza di quel pagliaccio, dalle proteste di quel vecchio miserabile. Ma quelli sono i loro ritornelli ordinari, amico Bresson. Tutti quegli sciagurati fanno la commedia colla più ammirevole maestria fino al giorno in cui, davanti a prove evidenti, non possono più negare. E allora confessano abbondantemente. Abbiamo mille mezzi per *ridurli a quel punto*. Uno, come ha visto, è già riuscito. Stia certo che non passerà una settimana senza che l'uno o l'altro non si decida alla confessione completa. Hanno già perduto molto della loro audacia; domani, dopodomani, non andrà molto certamente, la speranza di salvar la testa li condurrà a dire tutta la verità.

— Debbo ad ogni modo farle osservare, mio caro Aubry, che tutto non è netto e preciso nell'istruttoria....

— Oh! non è terminata.... c'è da ritrovare Domenico, il cocchiere; da conoscere la provenienza esatta delle rivoltelle; da sentire parecchi testimoni, e dei confronti da fare. Ma il più è fatto; abbiamo i colpevoli.

— Vi è un punto sovratutto sul quale desidero chiamare la sua attenzione, perchè lo considero assai importante.

— Quale?

— Il portamonete trovato indosso ad uno di quegli accusati e che l'altro ha riconosciuto io non l'ho mai visto in mano di Albert-Bey. Eppure il giorno medesimo della sua morte in mia presenza il mio povero amico ha tratto di tasca il portamonete, e non era quello.

— Come! Che dice? — fece il giudice d'istruzione alquanto turbato.

— La verità. L'ho guardato attentamente poco fa e, glielo ripeto, non l'ho mai visto ad Albert-Bey.

— Eh! Che cosa prova ciò? — esclamò il signor Aubry ribellandosi contro il dubbio e la perplessità. — Non poteva la vittima avere diversi portamonete? Tutto dimostra che questo era suo, che non poteva essere di altri. Porta la marca del fabbricante di Tunisi. Chi avrebbe potuto possederlo se non Albert-Bey, arrivato da Tunisi da un anno?

— Ma l'altro portamonete, quello che gli ho visto quel giorno, che ne è stato di quello? — insistè il notaio.

— Lo ritroveremo — rispose il magistrato, che quell'incidente disorientava singolarmente. — La ringrazio tuttavia di aver tratta la mia attenzione su quel fatto, che ha, ne convengo, la sua importanza. Arrivederci, mio caro notaio: dica alla sua gentil signorina che le bacio la punta delle dita.

Era un congedo. Il signor Bresson uscì dal palazzo di giustizia e, giunto sulla piazza, stette un momento perplesso, domandandosi che doveva fare. Doveva ritornare dai suoi amici per apprender loro che tutte le sue speranze erano deluse e che bisognava definitivamente rinunziare all'eredità di Albert-Bey? Dopo le sue promesse del mattino era crudele. Valeva meglio tacere e attendere gli avvenimenti? L'attesa senza risultato sarebbe una nuova ferita. Costanza e i suoi figli soffrirebbero maggiormente di una delusione che venisse loro dopo un tempo di speranza che da una realtà immediata, per quanto dolorosa essa fosse.

— Ho agito leggermente — disse in cuor suo. — Nel mio gran desiderio di portare un po' di gioia in quella casa, vi ho seminata una speranza che disgraziatamente non si realizzerà mai. Bisogna riparare il male che ho fatto, e subito; il meglio è ancora il dire tutta la verità.

Ordinò al suo cocchiere di condurlo nuovamente in via del Quattro-Tigli.

Era l'ora di colazione; il signor Bresson contava trovare in casa Costanza e i suoi figliuoli.

Con sua grande sorpresa non trovò che Paolo e Carlotta.

Entrò, un po' imbarazzato, e senza accorgersi dell'aria strana dei due giovani, tutto alle sue idee, disse loro:

— Vi aveva promesso di ritornare, e ho tenuta la mia promessa. Ma per troppo sono portatore di cattive notizie. Questa mattina Paolo ha dato più di me prova di saggezza dicendo che non bisognava contare che sul lavoro per rifarsi una nuova posizione. Eri ben ispirato, amico mio — aggiunse il notaio rivolgendosi a Paolo. — Sono io che mi sono ingannato. Scusatemi, buoni figliuoli: la grande amicizia che ho per voi mi aveva portato a concepire certe idee che, pur troppo, sono infondate. Era una chimera; bisogna rinunciarvi.

S'aspettava doglianze da parte dei suoi giovani amici, ma esse non vennero. Paolo e Carlotta parvero assolutamente indifferenti alle parole del notaio. Un'altra preoccupazione li agitava.

— Ebbene, non se ne importa nulla? — disse il signor Bresson.

— Mi scusi, caro amico — disse Paolo. — Gli è che vi è ben altro più interessante per noi che il riacquisto delle ricchezze.

— Che cosa?.... Ma dov'è Costanza?

— È di lei che si tratta — rispose Carlotta.

— Dite, dite subito, in qual caso.

— Una mezz'ora dopo che ella fu uscita — riprese Paolo — è avvenuto qua un incidente inspiegabile e che ci lascia in una inquietudine estrema.

— Riguardo a Costanza?

— Sì. Il portinaio ha portato una lettera che era stata indirizzata alle Piccole Logge, e che l'ufficiale postale di Choisy-le-Roi, al quale abbiamo dato il nostro indirizzo, ci ha fatto recapitare qua. Quella lettera, che aveva sulla busta parecchi francobolli esteri, è stata rimessa a nostra madre. Ella ha guardato la soprascritta e s'è fatta pallidissima. Le sue mani tremavano strappando la busta; finalmente l'ha aperta e, ad un tratto, letto le prime linee, è svenuta. Io ebbi appena il tempo di correre a lei per sorreggerla colle mie braccia e metterla a sedere sul sofà. Mentre Carlotta faceva ciò che sapeva per farla tornare in sè, io tentai di prendere la lettera, cagione dello svenimento; ma mia madre la teneva così stretta fra le dita che non riescii a strappargliela. Qual nuova sventura ci colpiva? Mia madre riaprì gli occhi, e vedendo che io accennavo a prendere la lettera, prestamente se la nascose in seno: « Madre! madre! — le dissi; — che cosa c'è? per carità dimmi che contiene quella lettera...., voglio saperlo!.... » Come pazza ella si mise il cappello e uno scialle ed uscì ordinandoci di non seguirla. Io volli resistere al suo ordine, accompagnarla, scendere dietro di lei. Non feci in tempo; quando fui abbasso, ella era già scomparsa; il portinaio mi disse averla vista salire in una vettura che per caso passava vuota davanti alla porta.

Il notaio era tutto pensieroso.

— Davvero che è strano — disse. — Donde può venire quella lettera?... Chi l'ha scritta? Perchè essa abbia cagionato una tale perturbazione nello spirito di Costanza bisogna che contenga una rivelazione ben imprevista.

— Gli è ciò che dicevamo Carlotta ed io, — disse Paolo; — comprenderà, caro amico, che, a nostra volta, siamo commossi.

In quel momento s'udirono passi frettolosi su per la scala, e una chiave fu introdotta nella serratura della porta d'entrata dell'appartamento, che s'aprì.

Il notaio e i due giovani si precipitarono nell'anticamera.

Costanza, tutta ansante e in uno stato d'agitazione indescrivibile, era entrata in casa.

— Ah! figli miei! — ella esclamò. — Ah! amico mio, mio buon signor Bresson!....

— Si calmi, Costanza! — disse il notaio. — Che cosa è avvenuto? Perchè la trovo tanto agitata?

Ma, invece di rispondere, Costanza prese il braccio del notaio e disse:

— Venga! venga! bisogna che le parli.... bisogna che parli a lei sola....

— E perchè non qui?.... — domandò il notaio.

— No, no; in casa mai.... Venga, venga con me.

Ella trascinò il signor Bresson verso la scala, lasciando i suoi figli più stupefatti di prima.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

Una curiosa scoperta. — A Limoux (Aube) nel fare certi scavi è stato trovato un certo numero di funghi pietrificati di tutte le dimensioni e di cui uno è alto 37 centimetri su 75 di circonferenza.

È stata scoperta inoltre una pietra fossile rappresentante una testa umana, ammirabilmente proporzionata.

Le mascelle sono sviluppatissime, la fronte bassa, i pomelli salienti, la fisonomia esprime un sentimento di sofferenza e di spavento intensi.

E. Cletica.

1° dicembre.

Nell'udienza di ieri si esaurirono i testi d'accusa e si incominciò ad escutere quelli di difesa.

Dalle deposizioni d'accusa risultò che giorni prima l'imputato aveva chiesto al sottocuoco il lardo di cui si trovò unta l'arma.

Il prof. Bergogelli disse che il Gerbaz era amato dai ricoverati d'Urbino.

Quindi si passò ai testi a difesa. Il marchese Costa parlò della buonissima fama del Gerbaz e della sua cortesia; il parroco di San Severino confermò che il Gerbaz era un religioso eccellente, di carattere eccitabilissimo, ma non provocatore; il Genzi parlò della sua misericordia verso i poveri. Il Massialotti, deponendo anch'egli in favore dell'imputato, dice di credere vero quanto si vociferava circa l'immoralità dei frati.

Seguirono altre testimonianze favorevoli.

Nell'udienza d'oggi parlarono il P. M., avv. Marghetti, chiedendo che sia riconosciuta la colpevolezza del Gerbaz, e l'avv. Venezian, il quale fece una splendida difesa dell'imputato.

RUOLO DELLE CAUSE
da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidenti: DRAMIGIS e STROZZI.

Dicembre 15. — Ricchiardi Gio. Batt. (omicidio); testi 5; difensore: Roggieri C. F.

Id. 16. — Gervasone Fedele (omicidio); testi 6; difensore: Villa.

Id. 17. — Riva Giov. Marco (omicidio); testi 3; difensore: Mariani.

Id. 19. — Cause contumaciali.

Id. 20-21. — Sclerandi Giovanni (omicidio); testi 9; difensore: Gio. Bertetti.

Id. 22-23. — Perrone Aniceto (atti di libidine); testi 10.

Id. 27-28. — Ricchetto Carlo (omicidio); testi 12; Difensore: Cocito.

Id. 29 *e seguenti.* — Russo Michele e Russo Giovanni (omicidio, furti, incendio); testi 30; difensori: Bolla e Goria-Gatti.

ARTI E SCIENZE

L'ultimo concerto Martucci. — Ecco il programma completo del grande concerto orchestrale che sotto la direzione di Giuseppe Martucci avrà luogo domani, domenica, alle ore 2 1/2 pom., nel nostro teatro Regio.

1. *Gluck* — *Ouverture* dell'opera *Ifigenia in Aulide.*
2. *Schumann* — Sinfonia in si b., op. 38: *a)* andante un poco maestoso. Allegro molto vivace; *b)* Larghetto Scherzo: molto vivace; *c)* Allegro animato e grazioso.
3. *a) Corelli* — Andante per soli archi estratto dalla 9ª sonata, op. 6; *b) Beethoven* — Adagio. Allegretto del *Prometeo.*
4. *Wagner* — *a) Siegfried sul Reno; b) Morte d'Isotta.*

I numeri 1, 2 e 3 sono assolutamente nuovi per i pubblici concerti orchestrali di Torino.

Ed a proposito del programma crediamo opportuno avvertire il pubblico che i nostri programmi illustrativi del concerto saranno messi in vendita nella mattina di domani presso la Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, *al prezzo di cent. 10 e nel solito fascicoletto di otto pagine, piccolo formato.* Tanto per evitare equivoci e confusioni con altri programmi-*réclame.*

Teatro Vittorio Emanuele. — La solerte Impresa del Vittorio, visto che perdura l'indisposizione del tenore signor Apostolo, ha scritturato il tenore signor Lombardi, il quale canterà questa sera nella *Lucia* ed in seguito nella *Carmen*, che si sta allestendo con la signora Borghi protagonista.

Teatro Alfieri. — Il distinto ed infaticabile artista della Compagnia Ferravilla signor C. Girand ebbe iersera all'Alfieri, in occasione della sua beneficiata, festo degne di lui da un pubblico numerosissimo e scelto. Un lungo e vivo applauso lo accolse al suo primo apparire sulla scena nelle spoglie di Geladina nell'*In galera* e gli applausi e le chiamate si seguirono con un crescendo durante tutto lo spettacolo. Condivisero gli onori della serata il cav. Ferravilla e tutti gli altri bravi artisti della Compagnia.

Stasera si rappresenterà *Beatina* (Santarellina), protagonista la.... brava quanto brava artista signorina Navarri e Ferravilla, organista.

Per un Circolo di Cetristi in Torino. — Fra gli strumenti musicali che, poco noti fra noi, sono maggiormente apprezzati in altri paesi, è certamente l'antichissima cetra, che, con le modificazioni subite nel corso dei secoli, viene ora coltivata con grandissimo amore in Germania, in Austria, in Isvizzera, ove le popolazioni sono maggiormente proclivi alle finezze musicali.

Alcuni volonterosi dilettanti della città nostra si sono ora dati allo studio di questo delizioso strumento e — sotto la direzione artistica del maestro Gioachino Gioare, già favorevolmente noto come valoroso compositore e cembalista — si sono proposti di tentare la fondazione d'un piccolo Circolo di cetristi il quale raccolga i suonatori di cetra, nelle sue varie forme di *discanter-zither, elegia, streich-zither, melodion, victoire e accord-zither, salterio,* ecc.

Questo Circolo, organizzato sulle basi istesse dei tanti già esistenti nei paesi teutonici, varrebbe a facilitare ai principianti l'insegnamento della cetra, ed a fornire ai più provetti il mezzo di conoscere la musica per cetra e di formare concertini.

Chi intendesse far parte di questo piccolo *Club* potrà quindi rivolgersi, anche per iscritto, al Comitato promotore, in via Melchiorre Gioia, 9.

Circolo degli Artisti - *Società d'incoraggiamento alle Belle Arti.* — Il Comitato direttivo della Società d'incoraggiamento partecipa ai signori soci artisti che il giorno 20 corrente mese avrà luogo la consegna dei capi d'arte per la consueta annua Esposizione, che verrà aperta il giorno 23 corrente.

Fa noto in pari tempo che la sera del 8 corrente, alle ore 8 1/2, avrà luogo l'assemblea generale della Società per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1891-92 e per la rinnovazione delle cariche sociali. *La Direzione.*

Palestra Ristori. — Questa sera alla Palestra Ristori ha luogo uno dei consueti esperimenti drammatici musicali.

R. Accademia delle Scienze di Torino (*Classe di scienze morali, storiche e filologiche*). — Presiede il presidente dell'Accademia, senatore Michele Lessona.

Il socio segretario Ermanno Ferrero presenta il volume IV delle *Campagne del principe Eugenio di Savoia*, inviato per ordine di S. M. il Re; il volume II dei *Documenti di storia perugina*, editi dal socio Ariodante Fabretti; un opuscolo dei signori Neubauer e Meyer, socio estero dell'Accademia, intitolato: *Le roman provençal d'Esther par Crescas du Caylar, médecin juif du XIV siècle* (Paris, 1892); un volume del socio corrispondente A. Champollion-Figeac, *Les deux Champollion, leur vie et leurs œuvres* (Grenoble, 1887), ed un opuscolo del socio corrispondente Aristide Marre: *Malais et Chinois* (Paris, 1892).

Lo stesso socio segretario, a nome dell'autore, ingegnere Niccola Gabiani, offre il volume: *Notizie sulla Ferrassa o politica della città d'Asti dal XIV al XVIII secolo* (Torino, 1892).

Il socio Antonio Manno presenta, a nome dell'autore prof. G. E. Garelli della Morea, un libro: *Di alcune recenti riforme amministrative in Italia* (Torino, 1892).

Il socio Arturo Graf offre alla Classe il primo volume di una sua opera: *Miti, leggende e superstizioni del medio evo* (Torino, 1892).

Il socio Carlo Cipolla legge una commemorazione del socio Carlo Vassallo, che sarà pubblicata negli Atti accademici.

Il socio Graf legge, per l'inserzione negli Atti, uno scritto del dott. Antonio Restori intitolato: *Alcuni appunti sulla chiesa di Toledo nel secolo XIII.*

Gazzetta Letteraria. — Nel numero d'oggi questa Gazzetta pubblica la prima parte di un interessantissimo studio del prof. Rodolfo Renier su quella singolare figura di artista, di letterato e di avventuriere che fu Salvator Rosa. Il medesimo numero contiene inoltre un bel bozzetto di Carlo Berazzio, *Fede*; alcuni versi di Tito Allievi dal titolo bizzarro, *Sauerkraut*; un dotto ed arguto articolo di Guido Bosio, *Scienza popolare*; una recensione di Luigi Cretella su un libro del Pizzi, *Poesia neo-latina e Poesia d'Oriente*, ed un'altra di Adolfo Zerboglio sul libro di Alfredo Frassati, *Lo sperimentalismo nel diritto penale.*

Pubblicazioni scientifiche. — L'Unione Tipografico-Editrice, con quell'iniziativa e con quel coraggio che le sono da tutti riconosciuti, ha intrapreso la traduzione del *Trattato di medicina* pubblicato sotto la direzione del Charcot, del Bouchard e del Brissaud dai più distinti dottori francesi.

La trattazione dei vari rami delle malattie interne venne affidata ai più distinti specialisti francesi. In questa edizione italiana egregi specialisti italiani, oltre alla traduzione, faranno cenno dei lavori italiani che riguardano quella materia.

La direzione è affidata al dottor Silva, direttore della Clinica medica di Pavia.

Per la mancanza che si sentiva di un trattato completo di medicina e per le garanzie che ci offre questa traduzione italiana si può prevedere che essa sarà apprezzatissima da ogni cultore delle scienze mediche.

A riscontro del *Trattato di medicina* la suddetta Casa pubblicherà il *Trattato di chirurgia* dei dottori L. Duplay e P. Reclus, tradotto sotto la direzione del prof. F. G. Novaro, e il *Trattato d'anatomia*, tradotto sotto la direzione del prof. C. Giacomini; citiamo i nomi degli illustri traduttori riservandoci di parlarne quando sarà pubblicato l'importante volume.

200.000 lire sono il primo premio di un biglietto della Lotteria Nazionale di Palermo.

CRONACA

Le elezioni commerciali.

Siamo alla vigilia. Quest'anno v'è un risveglio notevole nelle candidature: vedremo se domani vi corrisponderà un adeguato risveglio nel Corpo elettorale commerciale.

Intanto constatiamo con soddisfazione come sempre più siano andate acquistando terreno le nuove candidature sorte in questi giorni: quelle del cav. **Bona**, dell'avv. **Giretti**, del cav. **Pia** e dell'avv. **Rossi.** Ciò significa che è universalmente sentito il bisogno di rinvigorire con nuovi elementi la Camera di commercio. Contribuisce sommamente a far sentire questa necessità l'atonia in cui essa versa troppo spesso. Anche testè gli uomini d'affari dovettero prendere in locazione una sede speciale per il Borsino del pomeriggio, non vedendosi più concessa la solita sala di via dell'Ospedale.

Or bene, se i commercianti vogliono che la loro Camera si faccia viva un po' più spesso e più efficacemente, vadano domani a votare. Raccomandiamo loro caldamente le nuove candidature, che corrispondono ad un bisogno così universalmente sentito: e, delle antiche, quelle che maggiormente ci sembrano meritevoli di appoggio.

Ecco pertanto la lista che noi raccomandiamo vivamente agli elettori commerciali:

1. BERTETTI cav. avv. PIETRO.
2. BONA cav. BASILIO.
3. CASSINIS ing. FERDINANDO.
4. GIRETTI avv. EDOARDO.
5. PEYROT comm. GIULIO, deputato.
6. PIA cav. FELICE.
7. REY cav. GIACOMO.
8. ROSSI avv. TEOFILO.
9. SCLOPIS ing. VITTORIO.
10. SERRALUNGA cav. GIOV. BATTISTA.

Non sappiamo se il partito dell'astensione avrà troppi proseliti in provincia di Novara, come pareva da temere. Certo è, intanto, che la Stampa di quella attiva e intelligente regione ha preso a cuore le odierne elezioni commerciali.

Ci compiacciamo di rilevare, fra le altre, le parole con le quali un importante giornale di Biella, la *Tribuna Biellese*, raccomanda tre delle nuove candidature:

« . . . . . Primo fra tutti mettiamo il Bona. Il cav. **Bona** è nato a Sordevolo, di modestissimi natali, ha studiato nelle nostre scuole professionali, s'è impratichito dell'industria laniera presso la Ditta Maurizio Sella, di cui poi divenne direttore.

« Poscia tenne opificio proprio nella nativa Sordevolo, e, infine, entrò nel grandioso lanificio di Caselle, di cui, poco alla volta, con il continuo lavoro, con la perspicacia industriale e commerciale divenne proprietario.

« A questa bellissima vita industriale fa riscontro l'attività tecnico-scientifica, con le monografie sulla *Riduzione e pesi dei tessuti e sulla Determinazione della gamma del titolo di lino*, in cui la scienza e la pratica si danno felicemente la mano.

« A Caselle, fra i suoi operai, è amato come un padre. Nel commercio gode fama di integerrimo. Presso tutti ha il nome d'uomo onesto attivo, intelligente: nella Camera di commercio rappresenterà degnamente l'industria laniera, egli, biellese e industriale in lane. Onde non sapremmo indicare un nuovo nome più raccomandabile di quello del cavaliere **Basilio Bona.**

« Anche le altre due nuove candidature ci sembrano veramente degne di appoggio.

« Il cav. **Felice Pia** è comproprietario dei molini Pia e Re a Brandizzo. Egli rappresenterà la voce « granaglie », che è tanta parte dell'industria agricola e che — pare quasi impossibile — è ancora senza rappresentante alla Camera di commercio. Il cav. **Pia** è uomo d'ingegno, espertissimo negli affari, giovane ancora, pieno d'attività e di un giusto desiderio di far valere i desiderî dei commercianti e dei produttori di granaglie.

« L'avvocato **Teofilo Rossi** è giovane d'anni, ma già ricco di pratica negli affari. È fra i capi della Ditta Martini e Rossi, che coi suoi vermouth e coi suoi liquori diffonde tanto commercio italiano in America, oltre la grande sua espansione in paese. L'avvocato Rossi ha viaggiato molto, ha studiato moltissimo, tanto sui libri, quanto nella pratica quotidiana. Raramente alla sua età si trova tanta serietà e fermezza di propositi e così matura preparazione. Anche l'avvocato **Rossi** sarà un ottimo acquisto.

Per l'avvocato Rossi hanno calorose parole d'appoggio anche la *Sesia* e la *Gazzetta Vercellese.* Quest'ultima poi sostiene anche con fervore speciale uno dei consiglieri uscenti, e dei più giovani, l'ingegnere Cassinis, con queste parole:

« Sappiamo che è pure intenzione di molti commercianti della nostra città di portare i loro voti sul nome dell'ing. **Ferdinando Cassinis.**

« Noi non possiamo che approvare tale determinazione.

« L'ing. Cassinis già sedette degnamente alla Camera di commercio, dimostrandovi attitudine e ingegno non comuni.

« Escluderlo ora, dopochè per molti anni tutelò fedelmente gli interessi dei suoi elettori e validamente ne sostenne le ragioni, i diritti, sarebbe un atto di inqualificabile ingiustizia.

« L'ing. Cassinis, che è a capo di una delle Banche più note di Torino, gode anche fuor della sua città di troppa stima e di troppa autorità perchè possano, coloro che ne avversano a Torino la rielezione, trovar fortuna ed appoggio presso gli elettori camerali.

« Di ciò già ci fornisce una prova l'iniziativa di molti tra i commercianti vercellesi, che combinano i loro sforzi nel sostenere virilmente la candidatura dell'ingegnere Ferdinando Cassinis.

« Ed anche la *Gazzetta* è ben lieta di concedere a questa il suo appoggio, raccomandando agli elettori di Vercelli di scrivere fra gli altri i nomi dei signori **avv. Teofilo Rossi** e **ing. Ferdinando Cassinis.** »

Comunicati.

— Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore*
della Gazzetta Piemontese,

« Ho letto nel N. 331 — in data d'oggi — del suo reputato giornale (in 6ª pagina) un comunicato della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, nel quale, rilevando il fatto che alcune circolari spedite in occasione delle prossime elezioni commerciali portano il nome di *Ferdinando Giretti* in luogo di *Edoardo Giretti*, si disapprova questo come una manovra elettorale.

« Siccome tali schede furono stampate nella nostra tipografia, tengo a dichiarare formalmente che il fatto dipese da un puro errore di stampa: tanto è vero che, appena mi accorsi dello sbaglio, ho subito fatto correggere la composizione e stampare il nome giusto.

« Questo dichiaro a scanso di ulteriori equivoci e di commenti fuori di proposito, e pregandola di farne cenno nel preledato suo giornale, colla massima stima mi raffermo.

« Della S. V. Ill.ma

« *Dev.* ANTONIO SPAZONE. »

— La *Confederazione degli Esercenti di Torino* in sua adunanza 2 dicembre 1892 deliberava ad unanimità di portare a candidati commerciali nelle imminenti elezioni i signori **Rossi avv. Teofilo** — **Pia cav. Felice** — Crosetto Alberto — **Bona cav. Basilio.**

Visto notati in alcune liste a candidati il signori Angelo Morinando e Alfonso Scott, questi, non avendo affatto nessuna intenzione di portarsi candidati nelle presenti elezioni commerciali, onde non suscitare una inutile dispersione di voti fanno caldo appello agli elettori di portare il loro voto ai sopra esposti quattro candidati nuovi, pur non dimenticando la rielezione dei signori Rabbi cav. Lorenzo — Bertetti cav. Pietro — Sclopis ing. Vittorio — Peyrot commendatore Giulio — Sella cav. Celestino — Serralunga cav. G. B.

Persone tutte benemerite, che conoscendo pienamente le aspirazioni ed i bisogni della nostra classe gli esercenti potranno trovare in essi quel valido appoggio tanto desiderato.

MONTEMBO ANTONIO, *presidente.*

Ci sono capitati fra mano alcuni esemplari di schede in cui è attribuito al nostro candidato avvocato **Rossi** il nome di *Giovanni.* Non sappiamo se l'errore sia casuale o voluto. In ogni modo avvertiamo i lettori che il nome dell'avv. Rossi è **Teofilo.**

La Carità del sabato. — Segnaliamo con viva soddisfazione le copiose offerte di questa settimana. Con la rigida stagione i bisogni, le miserie crescono a cento doppi: e se ad ogni sabato raccomandiamo dieci o dodici nuovi poveri, quelli che ci vengono indicati sono spesso, per ogni settimana, quaranta, cinquanta, anche di più! E noi non ne togliamo, per la nostra lista, che i casi più miserandi. Pensi dunque il lettore a quante miserie, in realtà, si debba provvedere!

Ma se le miserie sono tante, sono anche tanti i sentimenti buoni e gli atti di pietà che ne vengono ispirati. La sventurata che piange il marito, la fanciulla che vide esaudito un suo voto, quegli che si attrista all'anniversario della morte della madre, l'anima dolente che ha attraversato un'ora melanconica: da quante parti vengono le offerte! e sono denari ed effetti di vestiario e coperte da riparare i sonni e la doglianza dei poverelli: ed è il caldano con carbonella, che porterà un po' di tepore in una squallida soffitta.

Ogni giorno i pessimisti gridano sul peggioramento della schiatta umana. Oh voi, anime benefiche che così spesso e così largamente vi ricordate dei nostri poveri, lasciate che qui, da queste righe modeste, parla una voce di protesta: e gridi che non peggiorano gli uomini se lo spettacolo di miserie fraterne ancora li smuove in un mirabile plebiscito di carità!

In settimana ricevemmo:

« Gentilissimo Signore. — In suffragio dell'anima del mio carissimo marito invio alla S. V. pei poveri della *Carità del sabato* questi pochi effetti di vestiario. Desidero che siano dati a qualche signore vecchio, di famiglia civile, che per disgrazie di famiglia o per perdita d'impiego sia ridotto alla miseria. Raccomandi caldamente i suoi poveri di pregare per l'anima del mio povero e caro marito e si avrà la riconoscenza d'una vedova infelice. — Guarene, 27 novembre 1892. »

Signora N. S. F., in ricorrenza del decimo anniversario della morte di sua madre, L. 20 — A. L., due pacchi oggetti e L. 20 — A. B. B., L. 15 — C. L., L. 10 — G. M. fu F., L. 10 — T. N., L. 5 — Signorina E. O., alla madre di famiglia più bisognevole di soccorso in grazia di un voto esaudito, L. 5 — S. G. P., L. 2 — E. C., vari oggetti — X. Un pacco oggetti per due famiglie raccomandate sabato — Vedova F. G., un caldano con carbonella. — Residuo di una sottoscrizione per una corona deposta sul feretro di un amato compagno d'ufficio, L. 18 — Ora malinconica, 12 capi biancheria e L. 2.

Totale L. 102.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1276. — Una povera signora, ridotta alla miseria in seguito a rovesci di fortuna e vicende di famiglia, col marito affetto da malattia incurabile ed attualmente all'ospedale, ed un figlio da parecchio tempo disoccupato per mancanza di lavoro.

1277. — Una donna di salute cagionevole col marito all'ospedale ed una bambina inferma, priva di mezzi.

1278. — Una vedova infermiccia con tre bambini nella miseria e, per di più, minacciata di sfratto dal padrone di casa.

1279. — Una donna inabile al lavoro per gravi malattie sofferte, priva di mezzi e di appoggio.

1280. — Una donna sola, vecchia, povera ed incapace a qualsiasi lavoro.

1281. — Una povera donna disoccupata, con la madre inferma ed il padre in età avanzata.

1282. — Un povero vecchio senza impiego e senza beni di fortuna, con la sorella pure in età avanzata ed incapace al lavoro.

1283. — Un povero disgraziato senza impiego e senza mezzi per campare la vita.

1284. — Una vedova senza lavoro col figlio, che sarebbe l'unico suo sostegno, disoccupato.

1285. — Una donna con due bambini quasi sempre ammalati ed il marito disoccupato.

1286. — Una signora ottantenne ridotta in condizioni miserabili in seguito a rovesci di fortuna.

Voleva annegarsi? — Perosino Maddalena, d'anni 50, manifestava ieri mattina l'intenzione di gettarsi nel Po dal ponte in ferro; ma fu trattenuta dal triste divisamento da certo Negro Antonio, che passava in quel momento sul ponte.

Fu consegnata ad uno dei custodi del ponte, quindi una guardia municipale, chiamata telefonicamente, l'accompagnò presso un di lei figlio in via Bertola, N. 9.

Mendicanti arrestati e condannati. — Continua la lodevole cura delle nostre guardie per la repressione della mendicità. Anche ieri furono arrestati sull'atto di chiedere l'elemosina e di importunare i passanti nove individui. Costoro furono tutti accompagnati in Questura.

Alcuni di essi furono presentati ieri stesso alla Pretura, giudicati e condannati a quindici giorni di carcere; fra questi certo Borgna Maurizio, d'anni 50, che fingevasi ammalato e teneva un braccio fasciato e sospeso al collo. In Questura si è scoperto che il Borgna non aveva niente..... all'infuori di vecchie marachelle per le quali era sotto sorveglianza speciale della P. S.

Furterelli. — Bruno Andreina, portinaia al N. 8 di via Baretti, e Bosso Caterina, residente al N. 7 della stessa via, vennero derubate di oggetti di vestiario che tenevano distesi dinanzi alle rispettive abitazioni. I ladri — si vede — pensano a ripararsi dal freddo.

Panattiere borsaiuolo. — Fra i venti arrestati delle ultime 24 ore si ha certo P. Pietro, di anni 29, senza fissa abitazione, panattiere disoccupato, il quale venne agguantato dagli agenti di pubblica sicurezza alle 10 di ieri mattina in piazza Venezia, perchè tentò commettere un borseggio in piazza San Carlo in danno di una signora rimasta sconosciuta.

Briciole di cronaca. — Cordero Giuseppe, al servizio del signor Sbatri, negoziante da vino in corso Oporto, abbandonò momentaneamente un carretto carico di fiaschi di vino in via Garibaldi, e intanto un ladro gli rubava tre fiaschi pieni, s'intende, dell'importo di L. 4 circa.

— Dezzuto Giovanni rinvenne sotto il ponte Mosca nascosti nella sabbia due stampi per coniazione di monete false e tre pezzettini di lega metallica. Consegnò il tutto ad una guardia municipale, che li portò in Questura.

Memorandum. — Comunicazioni.

Circolo Centrale. — La sera del 6 andante alle 8 1/2, l'avvocato L. A. Villanis terrà una conferenza sul tema: *Il rimpianto.*

Circolo corale « Amicizia ». — Domenica 4 andante presentazione ufficiale del gonfalone e della medaglia vinti al Concorso di Genova; banchetto alla *Trattoria della Pace*, via Rossini (quota L. 3), ore 7 pom. Adesione alla festa fino a sabato.

Società operai Armaiuoli. — Adunanza straordinaria questa sera, alle ore 8, per la lettura del verbale precedente, determinazioni per le elezioni generali, comunicazioni diverse.

In caso di seconda seduta è fissata per sabato, 10 andante.

Associazione generale delle Operaie. — A norma di regolamento, la presidenza avverte le inscritte nell'Associazione che domani domenica, dalle ore 2 alle 4 pom., alla sede sociale avranno luogo le elezioni del Consiglio generale per l'annata 1893.

Nessuna potrà aver diritto di votare senza la presentazione del libretto sociale in corrente coi pagamenti. Calda preghiera di intervento.

Associazione generale degli Operai. — I consiglieri in carica ed i nuovi eletti sono invitati alla seduta di domenica 4 corrente, ore 9 pom. precise, per la nomina del presidente per l'annata 1893.

Società femminile Valdocco. — Domani nel nuovo locale (corso Regina Margherita, N. 180) apertura della nuova sala da ballo.

SPETTACOLI — Sabato, 3 dicembre

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Lucia di Lammermoor*, opera. — *I due Soci*, ballo.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. comica Ferravilla). — *Beatina*, commedia. — *Maestrea*, follia.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *La elezione d'Bore Tajà*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette) — *Napoleone al passaggio della Beresina*, ballo.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. French, giocoliere e velocipedista. Fregolf, comico eccentrico. Delmont, *stella* dei concerti di Parigi. Farinelli e Forrasy, canzonettiste.

CAFFE' RONDO' (Piazza Vittorio). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 e le domeniche dalle 3 alle 6 scelti e variati concerti.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 4 dicembre.* Corpo di musica militare, dalle 3 alle 4 1/2 pom., sulla piazza Carlo Alberto.

STATO CIVILE. — Torino, 2 dicembre 1892.

NASCITE: 22, cioè maschi 5, femmine 17.

MORTI: Rosso Carola, d'anni 81, di Torino, nubile. Rassetti Rosa n. Berra, id. 77, di Pino d'Asti. Pocchio Caterina n. Micchiardi, id. 46, di Chiaiamberto. Bontagni Giuseppe, id. 55, di Breglio (Nizza Mare). Coronetti Giovanni, id. 28, di Torino, decoratore. Regis Lucia ved. Savio, id. 81, di Montaldo (Mondovì). Aimone Maria, id. 72, di Corio, contadina. Borra Giacomo, id. 21, di Villanuova Mondovì, mont. Vigliano Antonio, id. 38, di Cigliano, fabbro-ferraio. Ravaccia Angela, id. 26, di Canelli, contadina.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

Il completamento della Giunta del bilancio.
Il Papa sta bene.
Un banchetto ai deputati toscani.

(*Per telegramma da Roma* — *Ed. giorno*).
3, *ore* 9,30 *ant.*

Nello spoglio delle schede per la nomina dei commissari del bilancio riuscirono eletti Cadolini, Carmine, Colombo, Ferraris Maggiorino, Prinetti, Rubini, Sonnino e Visocchi, candidati concordati fra la Maggioranza e l'Opposizione.

— La *Voce della Verità* stamane afferma insussistente ogni notizia sulla gravità della salute del Papa.

— Ieri sera il Consiglio comunale di Roma, considerando che le condizioni del bilancio sono migliorate, deliberava di sopprimere per il 1893 la tassa di famiglia.

— Ieri sera i toscani residenti in Roma offersero una bicchierata ai loro deputati nel *Ristorante Corsello.* Tra i presenti erano il ministro Martini, i deputati Guicciardini, Valle, Luporini, Socci, Diligenti, Bianchi e Mercanto. La simpatica riunione non ebbe carattere politico. Si fecero varii brindisi, fra cui uno dell'on. F. Martini.

Le elezioni
alla Camera di commercio di Alessandria.

CASALE MONFERRATO (Nostro telegr. — *Edizione giorno*), 3, ore 10,10 *ant.* — Onde evitare una dispersione di voti per cui il circondario di Casale si troverebbe escluso nella rappresentanza alla Camera di commercio e arti di Alessandria, la presidenza del Circolo Commerciale di Casale raccomanda vivamente la seguente lista concordata per la votazione di domani:

Bonicelli, Borsalino, Gualco, Michel, Nicola Andrea, Savio, Vassallo, Cagna, Solaro, Ottavi Ottavio, Lavagetto, Panizza.

Per la presidenza del Circolo Commerciale
Il vice-presidente: NEGRO CANDIDO.

Casimir-Perier
e la difficile formazione del Gabinetto.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Bourgeois rifiuta di entrare nella combinazione ministeriale. La missione di Casimir-Perier diviene difficilissima.

L'appannaggio del principe ereditario di Romania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — *Camera.* — Approvasi il progetto accordante la dotazione di 300,000 franchi annualmente al principe ereditario, riversibile per metà alla principessa Mary.

BORSA UFFICIALE.
3 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **96 90.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2		103 65 — 103 75	— — — — — —
		103 65 — 103 75	— — — — — —
Svizzera		103 65 — 103 75	— — — — — —
Londra + 3		— — — — —	25 86 — 25 88 —
Id. lungo		— — — — —	25 86 — 25 88 —
Germania + 4		— — — — —	breve 126 5/8 126 7/8
			lungo 126 5/8 126 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 dicembre. — Stamane si era di capo contro il Mobiliare e con poche offerte lo si tenne da 490 a 488, assorbendo il medesimo quasi tutta la attività della Borsa.

Parigi al Boulevard confermava la miglioria della chiusura, e accusavano le vendite d'Italia della relativa pesantezza della nostra Rendita; convien quindi credere che sia il Sindacato stesso che la opprima per poter far pressione generale sui mercati ed ottenere quei ribassi e forse quello scoperto che desidera per mutar poi a suo tempo l'indirizzo.

Il cambio sonnecchia.

Rendita cont. 96 90, 96 95.
Rendita fine corr. 97 02 1/2, 97 07 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. Naz.	1340 — — —		Cartiere It.	308 — — —
Ferr. Mer.	658 — 659 —		Lane	299 — 300 —
Ferr. Med.	538 — 538 50		Tiberina	30 — — —
Ferr. Sic.	628 — — —		Fondiaria	6 — — —
Bac. Sarda	305 — — —		C. Cavour	579 — — —
Cred. Mob.	490 — 488 —		C. F S-Pacto	504 50 — —
	489 — — —		Sarde C.	302 — — —
Torino	480 — — —		Ferror.	295 — — —
Cred. Ind.	210 — — —		F. Sic. 4 0/0	480 — — —
B. S.	92 — — —			

Cassa Sovvenzioni Milano 38 —
Obbligazioni C. F. Banco Napoli 470.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) dicembre		1°	2
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	48 25	48 10
» — per gennaio	»	48 50	48 50
» — pei 4 mesi primi	»	48 80	48 90
» — a 4 mesi da marzo	»	49 00	49 75
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	98 25	98 60
» raffinato id.	»	107 —	107 —
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	40 25	40 60
» pei 4 mesi da marzo	»	41 75	42 10
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*sera*) dicembre			1°	2
Cotoni — Americani Egiziani offerte facili. Brasiliani calmi. — Mercato in generale con domanda ristretta.				
Vendite della giornata	Balle	N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	1,500	1,000
per la consumazione	»	»	8,000	7,000
Importazioni	»	»	28,000	10,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	5 3/32	4 63/64
pel corrente e gennaio		»	5 3/32	4 63/64
per febbraio-marzo		»	5 4/32	5 1/32
per aprile-maggio		»	5 11/64	5 2/32

Cotoni Middling America ed Egiziano Bruno in ribasso di 1/16.

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 91,000, di cui per la speculazione 12,000, per la riesportazione 18,000 e per la consumazione 36,000.

Importazione della settimana	Balle	187,000
Deposito	»	1,275,000

MANCHESTER (*sera*) novembre			2
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato sostenuto.			

HAVRE (*sera*) dicembre			1°	2
Cotoni — Vendite	Balle	N.	2,700	7,800
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	37,000	30,000
Mercato sostenuto.				

Mercato di NEW-YORK, dicembre.		1	2
Cambio su Londra	D.	485 1/2	485 1/2
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 50	5 50
» » a Filadelfia	»	5 45	5 45
Cotone Middling	»	9 5/8	9 5/8
» » a New-Orleans	»	9 7/16	9 7/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	38,000	48,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000	23,000
» pel Continente	»	15,000	9,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	250,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	»	—	157,000
» pel Continente id. id.	»	—	63,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	1,022,000
Frumento rosso	D.	0 78 1/8	0 78 1/8
Grano turco	»	0 52	0 51
Farina extra	»	3 10	3 10
Nolo cereali per Liverpool	»	2 3/4	1 1/2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	18 1/2	18 3/8
» » pel corr.	»	16 85	16 35
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/8	3 3/8

Osservatorio di Torino. — 2 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima — 0,7 Massima + 4,0. Minima della notte del 3 + 1,8. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Le Rendite si vincono usando la Nocera.

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
TORINO - Via Po, 2 - TORINO

Società Generale
di Credito Mobiliare Italiano.
Società Anonima.
ROMA, FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, TORINO, MILANO, BARI.
Capitale nominale L. 75,000,000. Versato L. 60,000,000

La Sede di **Torino**, via dell'Ospedale, N. 24, apre **Conti Correnti di Deposito** alle seguenti condizioni:
1ª Categoria. **Depositi liberi** 3 0/0 annuo con disponibilità di L. 8,000 a vista, per giorno
» 12,000 mediante preavviso di 3 giorni
» 24,000 » » 8 giorni id.
2ª Categoria. **Depositi liberi** 3 1/2 0/0 annuo con disponibilità di L. 1000 al giorno.
3ª Categoria. **Depositi** a termine fisso.
Interesse annuo 4 0/0 per 8 mesi o più.
Riceve **Titoli in custodia** con valore dichiarato contro commissione a convenirsi e fa **Servizio di Cassette chiuse** contro pagamento di annue L. 50 per il formato maggiore e L. 25 per il formato minore. — Compra e vende **Divise Estere**, incassa Effetti, Cedole, ecc. Fa **Riporti** e **Anticipazioni** contro Depositi in garanzia. Rilascia **Credenziali**, eseguisce **Ordini di Borsa** ecc. Rappresenta per la *Provincia di Torino* la Compagnia di Assicurazioni **La Fondiaria**, Rami Vita, Incendio e Casi fortuiti. — **Ramo Seta**, Depositi, anticipazioni, compra e vendita di greggie e lavorati per conto depositanti ed in commissione.

DEVONO VINCERE
sicuramente un premio in contanti
e possono vincerne tanti per oltre
700.000 lire
le Centinaia complete di Numeri
della
LOTTERIA
Italo-Americana
Tutte le vincite vengono pagate in contanti senza alcuna ritenuta di sorta colle somme depositate alla **Banca Nazionale** - *Sede di Genova.*
La vendita è aperta presso i
Principali Banchieri e Cambiavalute
nel Regno e presso la
Banca F.lli Casareto di Francesco
GENOVA
via Carlo Felice, 10.
4848

COUPONS
1° GENNAIO e 1° APRILE 1893.
Pagamento gratis con
REGALO o AGGIO
Sconto Coupons 1° luglio 1893
D. LATTES - Via Cavour, 9, Torino. 4878

Il 24 Dicembre
partiranno per Roma gli specialisti di diottricaoculistica Cav. **Ignazio** [illegible] ed il figlio Cav. **Massimiliano.** Per la correzione dei **difetti** e **debolezza di vista**, coi loro **particolare sistema di lenti**, ricevono tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, **via Giannone, 4.** 4867

ULTIMI GIORNI
Lotteria Nazionale
Estrazione 31 dicembre 1892
Grande premio di Lire
200.000
Dono ai compratori dei gruppi di
50 NUMERI
della macchina a cucire « COLOMBO »
Un Numero costa **UNA LIRA**
Rivolgersi per l'acquisto dei Biglietti alla
Banca F.lli Casareto di Francesco
via Carlo Felice, 10, Genova,
ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. 4658

D'INVERNO la pelle del viso e delle mani si copre di **screpolature, rughe, tagli, geloni e rosette.** Allo scopo di impedire tali inconvenienti occorre impiegare come cold-cream ogni giorno la **Crema Simon** i cui effetti tonici e lenitivi sono sorprendenti. Provata una volta, significa adottarla. La **Polvere di Riso Simon** ed il **Sapone Simon** concorrono nel dare alla pelle la sua **forza**, la sua **morbidezza** ed il suo **vellutato** naturale.
Badare alle numerose contraffazioni, esigendo la firma J. SIMON, 13, *rue Grange Batelière, Paris.*
In vendita presso tutte le buone *farmacie, profumerie, mercerie e bazars* del mondo intero. 5417 R

Attacchi di vertigine, afflusso del sangue alla testa ed al petto, palpitazioni, sensazione di ipocondria, sono nel più dei casi conseguenza di digestione irregolare, la quale coll'uso delle vere Pillole Svizzere del farmacista Riccardo Brandt, vendibili nelle farmacie al prezzo di L. 1.25 la scatola, colla croce bianca in campo rosso, si curano più presto, più sicuramente, oltre a sopportarle benissimo.
Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana. » Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Janssen, 10, via dei Fossi, Firenze. H 2580 M

Chi desidera inserire annunzi sulla
Edizione 1893 **GUIDA DI TORINO** Edizione 1893
G. MARZORATI
edita dalla Stamperia Reale G. B. Paravia e C., sia nelle pagine colorate sia nel testo della Guida
si rivolga esclusivamente
all'Ufficio Internazionale di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13, p° p°.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Chiunque fosse depositario di **testamento** del fu cav. **ALESSANDRO TALUCCHI**, decaduto in Torino il 29 novembre p. p., è pregato di darne avviso all'ufficio del notaio avv. CERALE, in questa città, via Milano, n. 23. 4991

Viareggio. Vendesi casa civile mobiliata, otto camere, cucina; casina rustica, cinque camere, cucina; giardino, acqua potab. Posizione comoda, vicinanza mare, stabilimento bagni, pineta. Buon affare abitando casina rustica, affittando casa civile condizioni vantaggiose. — Scrivere cav. *Adolfo Masoni*, **Firenze.** H 4749 F

Sig.ra inglese con diploma dà lezioni d'inglese e tedesco. Prezzi miti. — Miss HARTLEY, via M.a Vittoria, n. 28, piano 1°. C 4801

Levatrice ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 40 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via B rjola, 2, piano 2°, Torino. C 4011

Cercasi alloggio
(pel 1° aprile)
3 o 4 camere e cucina, il tutto ben diviso, in posizione central ed a prezzo mite. Acqua potabile, gas e cesso inglese indispensabili.
Offerte (col prezzo) al N. 4321 O, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Corso Vitt. Eman. 36, p.no 1°
Appartamento di 17 camere per il 1° luglio 1893. C 5054

Piccola tipografia da rimettere.
Scrivere: C 4786, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Drogheria
in buona posizione ed avviata da rimettere. — Presso De-Bernochi, via Garibaldi, 18, Torino. C 4800

Cercasi capitalista
che disponga L. 11 mila per pochi mesi, affare lucroso, denari garantiti.
Scrivere al N. 28 c 4953, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Donna trentenne
con buone referenze, cerca servire signore solo. — Scrivere G. M. 50, fermo Posta, Torino. C 4957

Persona seria
pratica di contabilità, cerca posto da Segretario in azienda privata o commerciale. Referenze di primo ordine.
Scrivere al N. 20 c 4957, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Segretari comunali, Maestri elementari, Agenti di Assicurazioni inviate vostro indirizzo al giornale *Buon Consigliere*, via Vite, 43-44-45, **Roma**, e sapravvi efficace modo guadagnare discretamente senza spendere nulla. H 4511 R

Urge
esperto **pianista farine.** Esigonsi serie referenze. — Dirigere offerte al N. 17 c 4936, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di B.° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete***, come pure ***sale di compagnia e da pranzo*** ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia***, e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino***, e ***villeggiatura.***
Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, stagionati con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio, o Banca, sia per città, che per le provincie.
(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione). 791

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. | Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli*, piazza S. Giovanni, *H. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, n. 5; *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, n. 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, n. 18; *Zoppegni Paolo*, droghiere, angolo via Mazzini e San Francesco da Paola. 837
Deposito gen. da ANGELO MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

A PREZZI ECCEZIONALI.

Lane per calze e da ricamo — ***Guernizioni*** per signora — ***Guanti, calze, busti e maglierie — Tulli, pizzi, nastri, velluti ed articoli relativi.***
MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 4668

PER TRASLOCO
Vendesi con grande ribasso
Tappeti - Passaggi - Stoffe
di ogni qualità 4103
Scendiletti - Zerbini - Tappeti da tavola.
Deposito di JUTA - Via Arsenale, 36 - Torino.

Freisa vecchia
in fiaschi L. 110.
Latteria Milanese. 5007

CHIUNQUE
voglia impiantare in città o provincia piccole industrie serie, facilmente attuabili, assai lucrose, e dedicandovi una somma piccolissima, potrà aver progetti e informazioni scrivendo con francobollo al *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 2309 M

Le formelle (MOTTE)
dalla concia di Venaria Reale, fatte a macchina, con pura corteccia, sono le più compatte, le più economiche, le migliori che si conoscano. — Le ordinazioni si ricevono esclusivamente da *L. Membrile e C.*, via San Tommaso n. 18, Torino, al prezzo di L. 12 **il mille, rese franche a domicilio.** 4609

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

GRANDE RAREZZA
per la distruzione dei
SORCI
Torino: D. Mondo, via dell'Ospedale, 5 — e Caparra, drog. via Roma — presso tutti i Droghieri e Farmacisti. 4870

M. B. Nulla, sempre nulla; ogni giorno attendo tuo scritto e spero vederti, ma è continua disillusione. Quando avran sollievo mie pene? Tua sempre. C 5012

Orologio.
Perfettamente o soltanto **bene?** Scrivo. C 5000

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 vicino piazza S. Carlo. — **Specialità in cinti erniari** garantiti insuperabili per la loro elasticità, tempra della molla e fornitura. — *Si restituisce il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto.* — **Calze elastiche, sospensori, ventrecinti.** 2255
Camerino particolare con passaggio nella corte.

GRANDE ASSORTIMENTO
di **CAPPELLI** esteri e nazionali alta novità ***eleganti ssimi per SIGNORA in castor***
Prezzi da non temere concorrenza.
Presso la Cappelleria **FRANCESCO RAVIOLO**, via Milano, **n. 12** rimpetto alla via San Domenico, **Torino.** C 4794

AVVISO INTERESSANTE.
Presso la Ditta **BRACHETTO, DROCCHI e C.**, in liquidazione, **via Saluzzo, n. 25**, trovansi in vendita **tele, Bufalo** ed **articoli vari** per forniture militari, **mobili, scaffali**, ecc., ecc. 4972

IL TESORO DELLE POLTRONE

LA CONFORTABILE

—(*Premiata con Medaglia d'Oro Esposizione Internazionale di Bruxelles e con Medaglia d'Argento all'Esposizione Italo-Americana di Genova.*)—

Poltrona meccanica automatica, brevettata, riducibile a letto e a tutte le pose desiderabili, la più comoda e la più confortabile che si conosca, raccomandata in special modo per ammalati e medici.

I pregi assoluti e rilevanti di questo nuovo genere di poltrona, denominata **LA CONFORTABILE**, sono i seguenti:

1° Anzitutto perfetta costruzione e solidità garantita;

2° La più comoda che mai si conosca, il vero conforto tanto per ammalati che per sani;

3° Avvi comodità per musica e per lettura mediante *pupitre;* il medesimo con apposito movimento si converte in tavolo che può servire per scrivere, mangiare, ecc.;

4° Alle sue incontestabili comodità avvi l'eleganza;

5° Ai tanti pregi si aggiunge quello di poterla ridurre in piccolo pacco colla più grande semplicità in meno d'un minuto (grande vantaggio per il trasporto);

6° Il prezzo della poltrona, **compreso N. 3 guanciali coperti in stoffa e relativi bracciali**, puro **coperti e guerniti, ridotta a solo** **L. 60**

—(*Con* ***pupitre*** *a movimento, in più* **L. 15**)—

Dirigersi all'inventore **GIUSEPPE DE-MARIA** **Via Fabro e via Garibaldi, N. 45** **TORINO**

A richiesta si spediscono **Cataloghi illustrati** *gratis*, con tutte le sue privilegiate specialità in poltrone, tanto per ammalati che per sani, come per Medici, Chirurghi, Ostetrici, ecc. Letti alpini da viaggio, da Ospedali, Alberghi e Collegi come per famiglia. — L'inventore sopratutto si raccomanda di non confondere i suoi sistemi con altri imitati, di cattiva costruzione. Esigere la marca di fabbrica.

Impianti di Illuminazione elettrica
TRASPORTI DI FORZA A DISTANZA
Lampade incandescenza *SIEMENS*
per qualsiasi attacco, durata media 1000 ore, da 10 a 35 candele, L. 1 50 *franco.* — **Materiale elettrico** di ogni genere delle Case **SIEMENS** di Berlino e di Londra.
Torino - Ing. A. BASTELLI e C., via Belvedere, 4.
PREVENTIVI A RICHIESTA.

SARTORIA GOSSO
Via Lagrange, n. 17, piano 1° - Torino
avverte la sua spettabile clientela che le sono giunte le
Ultime Novità di Stoffe Estere e Nazionali.
Confezione accurata, esclusiva su misura e colla massima puntualità. — PREZZI MITI. 4968

VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5 - TORINO
Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello.
Grande assortimento Articoli per regali — Novità artistiche in ceramiche e bronzi — Libri da messa in ogni genere — Articoli religiosi — Pelletterie — Albums — Nécessaires, ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI. 3004

Lo Sciroppo Pagliano
del **Prof. ERNESTO PAGLIANO**
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità) che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
si vende esclusivamente
in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendita in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9, Morgagno e Piano, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 40 N

Dr LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 678
Via Pio Quinto, **num. nove, piano primo,** dalle 2 alle 5.

DIFFIDA.

Constatato che in parecchi negozi si spacciano per vere **STUFE SIGISMUND** delle sedicenti imitazioni i cui acquirenti spesse volte rivolgono i loro reclami al mio negozio, ritenendo in buona fede tali stufe prodotti della mia Officina, **mi credo in obbligo di prevenire il pubblico** che le

Stufe vere Sigismund

si vendono in TORINO esclusivamente nel mio negozio
via Venti Settembre, n. 44.
H 4881 M **CARLO SIGISMUND.**

VINI PIEMONTESI: **Da pasto**, da L. 16 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri o mezzi litri a C.mi 60 al litro, in bottiglie C.mi 50 vetro a restituire. — Per qualità finissima **prezzi a convenirsi.**
Nel **Magazzino da vino all'ingrosso in Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2508

SPECCHI - QUADRI - DIPINTI
di diversi autori. — **Occasione per regali.**
Vendita definitiva a prezzi d'occasione.
Angolo via Venti Settembre e via Barbaroux. C 5002

DENTI E DENTIERE **NUOVA INVENZIONE**
S.re BETTMANN **Chirurgo Dentista Insensibilizzatore.**
Torino — 15, Corso Oporto, 15 — Torino. C 4897

MERAVIGLIATE

Ai compratori di N. **50** biglietti della **GRANDE LOTTERIA NAZIONALE** verrà regalato a scelta: o una **Macchina a cucire** perfezionata, od un'**elegante Sveglia da sala**, oppure un **Remontoir** garantito.
L'estrazione, col primo premio di **Lire 200 MILA**, avrà luogo il **31 prossimo dicembre.**

PRESSO I CAMBISTI:
FERRARIS FEDERICO, via Roma, 30.
SCRIBANTE PAOLO, via Roma, 30. 4910

D. MONDO
TORINO — Via Ospedale, n. 5.
Per le Feste Natalizie e di Capo d'anno
GRANDIOSA ESPOSIZIONE 4080
GIOCATOLI.

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino**, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente **sonnambula**, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 4305

ERNIE Non si confonda il **cinto erniario**, specialità del chirurgo ROTA Cav. P. G. con altri simili in apparenza, ma che differiscono nell'elasticità e qualità della tempra della molla e relativa fornitura, cosa importante per esatta contenzione, e che si vende e si applica solo nella sede unica dell'**Istituto ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 00-2303

Vini GLUCOSIO — Vera specialità granulare de'cà purissimo, fermenta completamente senza dare il sapore amaragnolo del solito **Glucosio.** — **Milano, DE PONTI RAINOLDI e C.**, via Tortona. — Recapito Palazzo della Ragione, n. 10. H 4078 M

CHIAFFREDO VARIGLIA
TORINO - Galleria Natta - TORINO
LAMPADE (*Mignon*)
LAMPADE (*Salon*)
LAMPADE (*Pranzo*)
LAMPADE (*Bigliardo*) 4869

VILLACABRAS
SORGENTE PURGATIVA NATURALE
Opera mediante piccole dosi senza cagionar mai coliche o stitichezza. — **La sola** fra le acque purgative **naturali** oggi in uso che sia filtrata secondo **Pasteur** prima di metterla in bottiglie e così purificata d'ogni microbi, senza nuocere alle sue preziose qualità.
In tutte le farmacie.
Ingrosso { **PAISSA F.lli** **Piazza San Carlo, n. 8** } Torino. 4381

BÉNÉDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP
Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo
Il Migliore di tutti i Rosoli
Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata colla apposita firma del Direttore Generale.
Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri Liquoristi del Regno.
BÉNÉDICTINE
H 4950 R

MALATTIE SEGRETE.
LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY
Farmacista di 1ª classe, 19, *rue Pavée*, **Parigi.**
sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone. — Prezzo L. **4 50** al flacone. — **Deposito per l'Italia:** H 4730 V **S. NEGRI e C. Venezia** e A. MANZONI e C., Milano, S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91. — **Trovasi presso le principali farmacie.**

DICEMBRE: giorni 31 — *Fasi della luna nel corr. mese* — 4 L. P. — 11 U. Q. — 19 L. N. — 27. P. Q.
Sabato 3 — 338° giorno dell'anno — Sole nasce 7.41, tr. 4.37 — *San Francesco Saverio.*
Domenica 4 — 339° giorno dell'anno — Sole nasce 7.42, tr. 4.36 — *Santa Barbara vergine martire.*

Prestito a premi della CITTÀ di BARLETTA 1870.

97ª Estrazione del 20 novembre 1892.
Serie estratta per l'ammortizzazione **1178.**
Le 50 Obbligazioni appartenenti a detta Serie sono rimborsabili in L. **100.**
Obbligazioni premiate:

S.	N.	Premio	S.	N.	Premio
37	26	L. 100	2905	10	L. 100
485	38	» 400	3507	16	» 100
505	48	» 100	3418	23	» 100
706	17	» 500	3928	41	» 100
728	29	» 100	3938	39	» 100
802	42	» 200	3702	4	» 100
1011	30	» 50,000	3733	5	» 100
1441	30	» 400	3908	38	» 100
1491	8	» 100	3861	5	» 1,000
1758	46	» 200	3905	29	» 100
2067	38	» 100	3930	3	» 100
2074	20	» 100	4006	22	» 200
2419	50	» 100	4251	11	» 200
2464	10	» 100	5219	14	» 100
2467	33	» 100	5749	30	» 100

Le seguenti Obbligazioni rimborsate L. **50:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
36	16	1397	45	2955	17	4442	16
80	44	1491	31	2930	45	4445	32
137	8	[illegible]	15	3006	30	4447	42
161	21	1498	30	3071	30	4458	10
325	25	1505	5	3148	25	4677	38
357	18	1518	22	3219	21	4699	8
377	49	1609	40	3221	32	4700	25
380	10	1716	10	3328	17	4710	21
381	1	1717	6	3382	1	4724	21
397	30	1788	5	3440	18	4732	9
407	33	1902	21	3542	41	4841	32
451	47	1930	40	3725	18	4870	41
476	40	1967	32	3527	41	4875	40
518	24	1967	30	3824	9	4884	26
601	7	2012	5	3632	7	4917	37
674	37	2052	47	3700	6	5001	4
618	27	2055	30	3718	15	5038	17
705	32	2057	17	3721	17	5067	9
731	32	2047	44	3785	40	5119	45
758	12	2102	11	3840	50	5215	29
856	19	2182	4	3602	6	5304	17
857	18	2158	5	4052	24	5307	0
903	42	2280	32	4075	11	5416	18
1010	25	2259	46	4090	45	5508	40
1049	30	2291	24	4102	34	5637	31
1125	19	2470	21	4115	33	5639	43
1125	24	2491	7	4164	42	5645	9
1175	31	2571	32	4167	10	5690	32
1240	50	2591	36	4176	24	5692	2
1266	4	2717	45	4189	40	5808	49
1267	5	2751	8	4190	15	5954	14
1323	9	2781	24	4257	19	5984	28
1392	29	2861	42				

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 20 maggio 1893 in poi dal Municipio di **Barletta** con la trattenuta delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

Per riscuotere qualunque premio o rimborso è duopo rimettere l'Obbligazione originale, che verrà poi ritornata coll'importo del rimborso o del premio guadagnato.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Dosio Oleto la delegazione di sorveglianza venne composta delli A. Bertagna e C., Bogino Antonio e Balzola Antonio. Il curatore venne confermato il signor Camillo Armissoglio. Dal bilancio risulta un attivo di lire 14,000 stabili, lire 7000 merci e mobili e lire 2000 crediti, totale lire 23,000. Il passivo è di lire 12,000 ipotecario, lire 875 privilegiato, lire 26,605 85 chirografario, totale lire 39,480 85, sbilancio lire 16,480 85. La verifica dei crediti avrà luogo il 20 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento dei coniugi Bruno venne conchiuso il concordato alle seguenti condizioni: pagamento delle spese di amministrazione non che del 40 per cento ai creditori chirografari. Il tutto entro due mesi dalla omologazione del concordato.

Società. — *Risoluzione.* — *Torino.* — Con privata scrittura fra i signori Giorgis Carlo e Donadio Giovanni venne risolta la Società con effetto dal 1° novembre ultimo costituita il 30 ottobre 1888 per l'esercizio di stabilimento tipo-litografico sotto la ragione Giorgis e C. La liquidazione è conferta al signor Carlo Giorgis.

Londra 1° (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 —	Egiziano 1882		96 1/8
Rendita Italiana	19 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.		10,000
Argento fino	39 3/16			
Spagnuolo	60 1/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.		50,000
Turco nuovo	21 5/16			

Berlino, 1°.

Mobiliare	167 50	Cons. Prussi. 4 0/0	106 80
Austriache	— —	Id. 3 1/2 0/0	100 20
Lombarde	30 90	Turco nuovo	21 50
Cambio su Londra	20 21	Prest. Orient. Russo	68 80
Rendita Italiana	92 70	Rublo	200 40
Id. f.m.	92 50	Mediterranee	103 —
		Meridionali	127 10

Vienna, 1°.

Mobiliare	316 —	Cambio su Parigi	47 72
Lombarde	91 75	Cambio su Londra	119 80
B. Anglo-Austr.	150 50	Lire italiane	46 —
Austriache	290 —	Rendita Austriaca	97 60
Banca Nazionale	988 —	Id.	97 75
Napoleoni d'oro	9 50 5	Unionbank	240 30
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. n.	116 50
		» Ungherese nuova	— —

Borsa di Buenos Ayres, 29 novembre.
Oro. Pesos 279 50 carta per 100 pesos oro.

Genova, 1°.			
Rend. Ital. cont.	97 02	Obbl. Ferr. Merid.	302 —
» » f.m.	97 22	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1245 —	Cassa Generale	— —
» Credito Mobil.	508 —	Società Veneta	88 —
Az. Ferr. Mediterr.	508 —	Nav. Gen. Italiana	320 —
» Ferr. Merid.	603 —	Raffin. Lig. L.	283 —
		Sovvenz. p. impr.	— —

CARMAGNOLA, 30 novembre. — 650 ettolitri Frumento L. 16 09 — 100 segala 11 70 — 80 Avena 8 60 — 850 Meliga 9 00 — 120 Riso 26 50 — 650 Patate 0 90 — 2501 Castagne fresche 1 20 — 1200 Id. secche 2 10 — 80 Buoi e manzi 1 q. 0 40 — 00 Id. 2 q. 0 40 — 80 Vitelli 1 q. 7 80 — 145 Id. 2 q. 6 20 — 80 Giovenche 6 00 — 00 Maiali 0 00 — 00 Maiali da latte per capo 17 00 — 1250 miri. Canapa greggia 6 50 — 200 Id. lavorata (stiga) 18 25 — 1100 Corname 8 90 — 450 Olio d'oliva 18 50 — 10 Butirro 1 qual. 27 50 — 10 Id. 2 q. 23 00 — 1700 Uova alla dozzina 1 05.

Tassa del pane e della carne.
Grissini 1 qualità al chil. L. 0 48 — Id. 2 qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 40 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 27 — Id. Bruno 0 00.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1 qual. L. 1 29 — Id. Id. 2 qual. 1 05 — Id. di buoi e manzi 1 15 — Id. moggie e giovenche 0 68 — Id. vacche 0 75.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.